ANNO XLI — TORINO, *Domenica 20 Ottobre 1907* — NUM. 291

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 [illegible] | [illegible] | [illegible]
Estero qualunque destinazione | [illegible] | [illegible] | [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non Sconto

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 50 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La Direzione del Partito socialista e la Confederazione del lavoro sconsigliano i ferrovieri dallo sciopero.

Duemila ferrovieri devono essere deferiti all'Autorità giudiziaria.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 21.

La nota dominante del pomeriggio è che il partito socialista e la Confederazione del lavoro sono assolutamente contrarii ad uno sciopero dei ferrovieri. Di questi sentimenti già ieri abbiamo avuti chiari accenni in interviste con deputati socialisti, nel linguaggio dello stesso *Avanti!*, nei pareri dei membri più autorevoli della Confederazione del lavoro.

Oggi si è avuta la manifestazione ufficiale della tattica che seguiranno il partito socialista e la Confederazione del lavoro nell'eventualità di uno sciopero ferroviario. Nessun dubbio è possibile: se i ferrovieri, credendosi superiori alla legge, abbandoneranno il lavoro, devono fare assegnamento sulle sole loro forze.

Ecco la cronaca della riunione in cui fu affermata una condotta ispirata ad un po' di buon senso e ad un po' di amore per questo povero Paese, tormentato e turbato periodicamente dalle peggiori e più inconcludenti perturbazioni.

Stamane, alle 11,30, alla sede della Direzione del Partito socialista, si sono riuniti gli onorevoli Ferri, Bissolati, Morgari; i signori Zerbini, Camerino, Paglierino e Paoloni per la Direzione del partito e Quaglino, Cabrini, Reina e Chiesa della Confederazione generale del lavoro. Quaglino, venuto da Torino, comunicò come si era svolto lo sciopero a Torino; spiegò l'atteggiamento preso dalla Confederazione di fronte alla domanda lanciata in alcuni Comizi di scioperanti torinesi che si estendesse a tutta l'Italia lo sciopero. « La Confederazione — disse — si mostrò decisamente contraria ed invitò il proletariato a rifiutarsi a tale appello ».

La condotta della Confederazione del lavoro e della Camera del lavoro di Torino ebbe l'approvazione dei presenti alla riunione di stamane.

Si discusse quindi intorno all'atteggiamento dei ferrovieri ed i presenti convennero nella necessità di sconsigliare ai ferrovieri lo sciopero. Vennero incaricati i rappresentanti della Confederazione di comunicare ai ferrovieri il pensiero degli adunati e furono incaricati gli onorevoli Bissolati, Ferri e Cabrini di preparare per la seduta da tenersi nel pomeriggio un ordine del giorno che motivi ampiamente l'atteggiamento della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro.

La seduta è stata rimandata poi al pomeriggio affinchè i rappresentanti la Confederazione tornino dopo essere stati alla riunione dei ferrovieri. La seduta è terminata alle 13,15.

Nell'adunanza pomeridiana infatti terminata in questo momento, è stato votato quest'ordine del giorno: « Il Comitato della Direzione del Partito socialista, adunatosi con i rappresentanti della Confederazione del lavoro; di fronte al possibile sciopero dei ferrovieri contro l'applicazione dei provvedimenti giudiziari e disciplinari in odio a quelli dei loro colleghi che sospesero il servizio per aderire alla protesta di Milano; riconoscendo che il proletariato in generale ed i ferrovieri in particolare non possono abbandonare la causa di coloro che sono vittime di un movimento proletario ispirato a sentimenti generosi, e che tuttavia lo sciopero ferroviario non solo non si presterebbe all'intento di porgere aiuto ai colpiti dovendo incontrare inevitabilmente la resistenza di pressochè tutta la borghesia coalizzata per mantenere forza allo Stato, ma esporrebbe la stessa organizzazione ferroviaria e tutte le organizzazioni proletarie alle rappresaglie della reazione;

« che dovere imprescindibile dei dirigenti del Partito e delle organizzazioni proletarie, anche affrontando il biasimo degli impazienti e degli illusi, è di salvare le energie del proletariato dall'insidia reazionaria che lo vorrebbe trarre sopra un campo di lotta dove c'è maggior probabilità di fiaccarlo;

« Che mantenendo intatte le proprie forze e impregiudicati i propri diritti, sarà possibile al proletariato preparare nuove condizioni socialistiche e politiche in cui, insieme alla revisione della legge, che oggi colpisce i ferrovieri, si ottengano per coloro che venissero colpiti, quelle amnistie che un Governo non inspirantesi a propositi reazionari avrebbe dovuto fin da ora applicare?

« Mentre invita il proletariato a costituire per i ferrovieri che venissero colpiti, un fondo di solidarietà nelle forme che saranno credute migliori;

« La Confederazione generale del lavoro, in unione alla Direzione del partito socialista, sconsiglia il Sindacato dei ferrovieri a dichiarare uno sciopero nell'interesse della possibili vittime, nonchè nell'interesse della classe ferroviaria e di tutto il proletariato ».

Ciò che dice un amministratore delle Ferrovie di Stato.

La *Vita* pubblica la seguente intervista col comm. Corradino Sella, membro del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie, ripartito iersera per Torino. Il Sella disse:

— Il comunicato ufficiale sulle punizioni rappresenta il pensiero di tutti i componenti il Consiglio, perchè altro mezzo non avevamo per giudicare realmente, senza troppo pesare la mano sugli scioperanti e senza mostrare debolezza o remissione in un fatto così grave e così nocivo alla vita nazionale. La discussione fu vivace: tutti sentimmo l'importanza del momento, ma la decisione fu votata all'unanimità.

Si domandò al Sella:

— Non vi furono influenze politiche su di loro?

Il Sella rispose:

— Personalmente no, perchè io ieri fui a pranzo con tre sottosegretari, e non si parlò di nulla. Però Bianchi avrà agito di intesa col Governo, sì anche prima di comunicare alla *Stefani* il nostro deliberato egli si recò da Giolitti.

— E il voto di plauso e le gratificazioni ai non scioperanti?

Sella rispose:

— Non bisogna credere che l'Amministrazione abbia dato sussidi e ricompense per comprarseli; ma bisogna considerare queste rimunerazioni anche come corrispettivo delle loro fatiche e dell'orario duplicato e triplicato durante i giorni dello sciopero. Del resto, noi dovevamo punire per il grave danno che minacciò tutta la vita Italiana, che sospendo il servizio postale, che può rendere difficile l'alimentazione cittadina; perchè ammettiamo Sindacati che cerchino di migliorare le condizioni del personale, ma non che si arbitrino ad interrompere un servizio pubblico, di sciogliere un contratto di lavoro che deve ritenersi perfetto al momento dell'ammissione all'impiego.

— E nella seduta d'oggi?

— Nulla di nuovo, fuorchè grandi spese, cioè per l'allargamento della stazione di Alessandria come stazione di smistamento, e quella di un milione e 200 mila lire per una stazione elettrica a Vado per moltiplicare la potenzialità della linea San Giuseppe-Savona.

Battuta di aspetto!

La situazione, dopo il comunicato relativo alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie, si riassume in questa locuzione: « Battuta di aspetto! ». Sembra che da una parte e dall'altra, cioè dal Governo e dal Sindacato dei ferrovieri si sia lanciato reciprocamente il grido di *Tirez pour les premiers, messieurs les Anglais!* Ma intanto nè inglesi nè francesi hanno sparato, ed oggi in Direzione delle ferrovie ha comunicato, almeno fino all'ora in cui telefono, le punizioni individuali annunciate nel famoso comunicato ed il Sindacato dei ferrovieri non ha preso alcuna decisione circa lo sciopero, perchè dice di attendere che le punizioni siano individualizzate, cioè siano praticamente ed effettivamente applicate.

Questa curiosa situazione, naturalmente, dà luogo alle più strane dicerie nel campo dei socialisti: per esempio, si sostiene, e bisogna guardarsi bene dal credere fondata tale assurda versione, che le punizioni non verranno affatto applicate, almeno per il momento; ma, per concretare le punizioni, la Direzione delle Ferrovie avrebbe iniziato una istruttoria per ciascuno dei ferrovieri scioperanti; istruttoria che durerebbe dei mesi. Ripeto che tale voce non è credibile, perchè servirebbe ad indicare una turlupinatura, che nessun Governo si sentirebbe di fare al Paese. E' evidente che tale voce è messa in circolazione dagli organi più autorizzati del partito socialista per mantenere i ferrovieri alla calma ed evitare un'azione di questo o quel nucleo di ferrovieri.....

Però è certo che dopo 48 ore dalla comunicazione della decisione di massima del Consiglio di amministrazione delle ferrovie le annunciate punizioni non sono venute. Ora alla Direzione generale delle ferrovie si mantiene il più rigoroso silenzio circa i provvedimenti disciplinari deliberati dal Consiglio di amministrazione. I funzionari della Direzione stessa dichiarano che tali provvedimenti dovranno essere notificati a coloro che sono stati colpiti prima che alla stampa; ma questa notificazione agli interessati è già avvenuta? Se non è avvenuta, quando avverrà? Mistero! I funzionari non possono dirlo. Aveva dunque ragione il comm. Luigi affermando che di tutte le punizioni sarà data comunicazione al personale il 27 prossimo all'atto del pagamento degli stipendi?

I funzionari non dicono nè sì nè no! I radiati quanti saranno? 15 o 17 dal più al meno! Nessuna risposta! Però da fonte attendibile, che non è la Direzione generale, si apprende che i destituiti saranno 15 e che la comunicazione delle punizioni sarebbe imminente.....

Perchè le punizioni non furono ancora notificate?

Roma, 19, ore 24.

Intorno alle ragioni per le quali si è tardato a comunicare le punizioni ai ferrovieri si hanno queste notizie da fonte ufficiosa. Alla Direzione generale non sono ancora giunte le liste dei ferrovieri, ai quali debbono applicarsi le punizioni deliberate dal Consiglio di amministrazione. Si crede che le prime liste, corredate di particolari rapporti riflettenti l'accertamento delle specifiche responsabilità incomincieranno ad arrivare in giornata. Si comprende come questi rapporti non possano essere improvvisati. Anzitutto si tratta di accertare la responsabilità di un personale appartenente a quattro compartimenti: Milano, Torino, Genova e Venezia. Vi ha dunque una prima cagione di ritardo nel frazionamento dei luoghi dai quali occorre attingere informazioni.

Un'altra ragione sta nella considerazione che, per assodare in modo preciso le responsabilità più gravi, occorre molta ponderazione, per verificare tutti gli elementi di colpevolezza, e gli stessi funzionari che devono riferirne alla Direzione generale, consci della suprema delicatezza e gravità del loro còmpito, non si lasceranno trascinare da soverchia fretta per arrivare alle loro conclusioni. E' fra l'altro da considerare che non tutti i casi sono tipici e nettamente stabiliti, come quello dell'Ercoli, che si pose ostentatamente alla testa della colonna degli scioperanti, nè come l'altro del personale di un treno in marcia che alla stazione di Como ha lasciato a terra tutti i viaggiatori!

« L'applicazione delle punizioni, — dice la *Tribuna* — per informazioni attinte a fonte diretta, non potrà avvenire che più tardi. La Direzione delle ferrovie, in conformità alle decisioni prese contemporaneamente alle punizioni, si è data premura di chiedere subito ai compartimenti la lista degli agenti rimasti al loro posto e che intensificarono il lavoro per provvedere alle deficienze cagionate dallo sciopero: e, poichè questa ricerca è molto più facile e più agevole, le ricompense potranno essere assegnate anche prima che siano applicate le punizioni ».

Queste notizie del massimo organo ufficiale sembrerebbero come la conferma che effettivamente il Governo voglia rimandare le punizioni alle calende greche, come sostengono i socialisti..... Veramente ad un simile rinvio pochi credono, e non vi crede neppure il massimo organo dell'Opposizione. Infatti il *Giornale d'Italia* dice: « Quanto al Ministero, ogni sua incertezza nella serena applicazione della legge in questo momento significherebbe il trionfo dei più inconsulti agitatori e preparerebbe per un avvenire più o meno lontano conflitti nuovi ed assai più aspri e pericolosi. La voce di un rinvio delle punizioni non è credibile, perchè si tratterebbe di una volgare turlupinatura, e nessun Governo potrebbe giuocare una simile commedia senza scatenare le unanimi proteste del Paese, deciso a volere che la legge sia rispettata e che si ristabilisca l'ordine morale e materiale nel servizio delle ferrovie ».

Ad ogni modo, presto o tardi, pare che le punizioni verranno. Infatti un alto funzionario delle Ferrovie, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto:

« — Non possiamo ancora stabilire il numero preciso dei ferrovieri da punire dopo la prima inchiesta per conoscere le responsabilità assunte dai ferrovieri durante il recente sciopero. Ora attendiamo dalle Direzioni compartimentali i rapporti dettagliati, i quali ci offrano elementi sicuri per compilare l'elenco dei responsabili e per determinare il grado maggiore o minore della loro colpa, poichè da questa dipenderà l'applicazione di una misura punitiva piuttosto che di un'altra.....

« — Sicchè la radiazione dai ruoli di alcuni fra i maggiori responsabili non è ancora avvenuta?

« — Evidentemente, no!

« — Questo grave provvedimento si estenderà a molti ferrovieri?

« — Le ripeto che ancora non si può dar una risposta precisa a questa domanda. Posso dire invece che dalla prima inchiesta è risultato che quei ferrovieri i quali dovranno essere deferiti all'Autorità giudiziaria sono circa duemila, responsabili tutti del reato previsto dall'art. 181 del Codice penale.

« — A quale categoria del personale appartengono la maggior parte di essi?

« — Al personale di macchina, al personale viaggiante ed al personale di linea. Degli uffici di stazione, a quanto risulta finora, nessuno avrebbe trasgredito al proprio dovere.

« L'alto funzionario ha concluso:

« — Il recente sciopero ha costituito non solo una violazione della legge, ma ha recato anche un gravissimo detrimento al pubblico ed al commercio; e, di fronte a questo stato di aperta ribellione, tanto più grave, in quanto ultimamente è stata votata dal Parlamento una legge che apportò molti benefizi ai ferrovieri, è necessario che siano adottati provvedimenti energici e severi, i quali dimostrino che le ragioni supreme dello Stato debbono sempre prevalere..... ».

Intorno al come e quando saranno note le punizioni, il *Giornale d'Italia* dice: « Da fonte, che non è la Direzione generale, ma che è altrettanto attendibile, si assicura che i provvedimenti deliberati sono in corso ed avranno esecuzione in questi giorni. Sarà questione d'un giorno di più o d'un giorno di meno, ma codesti provvedimenti saranno pure applicati. In prova si aggiunge che, dalle notizie pervenute, i ferrovieri destituiti, o meglio, prossimi alla destituzione per la prima parte dei provvedimenti deliberati, saranno 14 e potranno aumentare. L'applicazione delle punizioni incomincierebbe lunedì ».

L'Avanti!, come per tener calmi i ferrovieri, avverte: « Torniamo pure ad assicurare i compagni ed amici ferrovieri che anche oggi nessun provvedimento concreto fu adottato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato contro i ferrovieri scioperanti.

« Dato il fatto che ancora manca la cosidetta individualizzazione delle punizioni, vorrà il Comitato centrale del Sindacato ferroviario prendere una decisione stasera? E' quanto sapremo più tardi, dopo cioè la riunione di stasera ».

Il Sindacato dei ferrovieri è indipendente?

Il noto Branconi per esempio ha detto: « Io sono del concetto di attendere che la Direzione generale faccia applicare le punizioni ai ferrovieri di Milano, Torino e delle altre città nelle quali è stato sospeso il servizio. Gli altri componenti il Comitato esecutivo possono invece ritenere necessario proclamare immediatamente lo sciopero, senza aspettare che alle minacciate punizioni seguano effettivamente l'applicazione dei provvedimenti disciplinari. Chi sa che il Governo non giudichi prudente rinviare ad altra epoca l'applicazione delle punizioni? Allora perchè i ferrovieri dovrebbero scioperare subito? ».

Allo stesso Branconi è stato chiesto:

— Avrà saputo che i membri della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro si sono mostrati contrari allo sciopero dei ferrovieri.

— Ciò che vuol dire? — rispose il Branconi. — Il Sindacato ferrovieri non dipende nè dalla Direzione del partito socialista nè dalla Confederazione del lavori

— Ma come? Non stabilisce lo statuto della Confederazione del lavoro che la Confederazione stessa dirige ogni movimento proletario?.....

— No! — rispose. — Solo gli organizzati, cioè i ferrovieri, sono i soli competenti a giudicare la necessità o meno dell'agitazione stessa, perchè il suo svolgimento deve avvenire all'infuori ed al disopra di qualsiasi preoccupazione politica. Soltanto nel caso in cui fosse chiesta l'energica partecipazione di tutti i lavoratori allo sciopero, sarebbe logico e naturale un diretto intervento a giudicare. E' necessario l'indipendenza dell'organizzazione, a meno di asservire, in ultima analisi, il movimento economico alle preoccupazioni di carattere politico.

« No i ci rifiutiamo a credere che il Governo voglia applicare una sola destituzione o degradazione, cagionando la rovina di alcune famiglie di ferrovieri, quando tutti gli altri ferrovieri si sono esplicitamente e solennemente dichiarati solidali cogli scioperanti di Milano e di Torino.

« Prevedendo adunque che il Governo saprà avere il dominio di se stesso ed il rispetto della logica e dell'equità, noi abbiamo semplicemente rimandato l'attuazione del nostro sciopero generale, votato e conclamato dalla grande massa proletaria, e non appena che le punizioni incomincieranno a colpire i nostri compagni scioperanti! ».

Fin qui il Branconi. Pare infatti che la deliberazione presa dalla Confederazione del lavoro e dalla Direzione del partito socialista abbia irritato alcuni dirigenti del Sindacato dei ferrovieri.

I ferrovieri malcontenti della Confederazione del lavoro.

Oggi, quando il Cabrini ed il Quaglino si recarono al Sindacato per comunicare la deliberazione di massima della Confederazione e della Direzione del partito, non trovarono alcuno dei dirigenti il Sindacato. Essi porteranno la nota deliberazione al Sindacato questa sera, anzi il Quaglino svolgerà le ragioni per le quali è stata presa la decisione. Per comprendere il portato di quella deliberazione è bene conoscere qualche particolare intorno alla discussione fatta stamane.

Erano presenti l'on. Enrico Ferri (giunto stamane) per la Direzione del partito; l'onorevole Morgari, segretario; l'on. Bissolati; Paoloni, Zerbini, Camerini, Paglierini e, per la Confederazione del lavoro, Cabrini, Reina e Quaglino (arrivato stamane da Torino) e Chiesa Pietro. Assisteva in qualità di componente la Direzione del partito, Billanovic, che è anche membro del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri. Si cominciò con il discutere intorno alla probabilità dello sciopero ed il Quaglino espose esaurientemente la deliberazione presa ieri a Torino dal Comitato esecutivo della Confederazione del lavoro, il quale si pronunciò in senso contrario allo sciopero.

I presenti emisero il loro parere intorno alle ragioni che militano contro lo sciopero ferroviario in questo momento. Gli on. Ferri, Morgari e Bissolati, in ispecie, dissero che non si poteva ingaggiare sotto gli attuali auspici, e tanto meno con uno sciopero, una battaglia, perchè fosse anche abolita quella parte della legge — art. 56 — che viene considerata dai ferrovieri come una manomissione del loro diritto di sciopero; nè lo sciopero potrebbe indurre il Parlamento ad abolire questo articolo.

Per una serie di considerazioni, lungamente dibattute, di ordine economico e politico, tanto i commissari della Confederazione del lavoro quanto i componenti la Direzione del partito si pronunciarono assolutamente contrari allo sciopero.

Furono incaricati Quaglino e Cabrini di comunicare tale deliberazione al Sindacato dei ferrovieri.

Per quanto i membri del Sindacato affettino di infischiarsi della deliberazione della Direzione del partito socialista e della Confederazione generale del lavoro, tuttavia è innegabile che quella deliberazione è per essi una vera e propria doccia fredda. E' però da osservare che, anche per il passato, i ferrovieri fecero sciopero ed ostruzionismo malgrado il parere contrario dei capi del partito socialista.

Dal punto di vista politico, bisogna notare che la rappresentanza ufficiale del partito socialista e delle organizzazioni operaie hanno solennemente riconosciuto non doversi e non potersi privare il paese del più vitale dei servizi pubblici. Se questo non è riconoscere che una categoria di cittadini non può sovrapporsi allo Stato, non so che cosa sia!

Allora, perchè i giornali socialisti adoperano le più accese invettive contro i giornali liberali, i quali hanno sostenuto appunto questo canone di libertà e di civiltà? Vero è che da due giorni a questa parte il contegno dell'*Avanti!* non potrebbe essere più calmo. Ferri e Bissolati stilarono il noto ordine del giorno approvato all'unanimità meno uno, il Zerbini.

Un giudizio di Cabrini.

Interrogato l'on. Cabrini sulla efficacia di tale deliberazione della Direzione del partito socialista, ha detto che era impossibile di fare previsioni, chè dei centri ferroviari erano decisi allo sciopero e che altri vi si opponevano.

Quaglino, avendo constatato che fino da ieri il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri aveva invitato la rappresentanza della Confederazione generale del lavoro alla sua riunione per sentirne il parere circa l'opportunità dello sciopero, interverrà stasera all'adunanza che sarà tenuta, alle 21, alla sede del Sindacato in piazza Pepe.

I membri del Sindacato affermano che se lo sciopero sarà deciso, la corrispondenza trasmessa dalla Direzione del Sindacato ai principali centri ferroviari e da questi alla Direzione suddetta, sarà in gran parte consegnata a *brevi manu* dal personale viaggiante, che in questi giorni presta servizio sui treni.

Le spiegazioni di Quaglino

Quaglino ha così spiegato la sua azione nell'adunanza di stamane: « Se che ero venuto a Roma per sconsigliare lo sciopero dei ferrovieri e questo è il proponimento di tutta la Confederazione, chè infatti ieri mattina si riunì a Torino il Comitato direttivo della Confederazione e fu unanime nella sua deliberazione ».

— Quali motivi si addussero a questo proposito?

— Molti, ma ce n'è uno che vale per tutti! Siamo convinti che lo sciopero sarebbe rovinoso per gli stessi ferrovieri! Posso servirmi della mia esperienza recentissima: ho veduto lo sciopero dei ferrovieri torinesi e, per la pratica che ho di scioperi, avevo acquistato l'intima persuasione che quello non aveva virtù per resistere a lungo. Ora, se i ferrovieri dichiarano lo sciopero devono essere preparati ad una resistenza che non potrebbero assolutamente sostenere.

« E poi credono anche i ferrovieri, e penso abbiano torto i fautori dello sciopero di sperare troppo nella forza di solidarietà generale, perchè, se vi sono quelli che vogliono scioperare ad ogni costo e resistere fino all'ultimo momento, molti di più sono quelli che, non scioperano affatto o che, scioperando, cederebbero presto le armi! In conclusione, sarebbe un disastro e la Confederazione del lavoro, che è nata per opporsi alle impulsività arrecanti sicuro rovina, e per disciplinare il movimento operaio, non può dichiarare lo sciopero dei ferrovieri. Io sono convinto che il Comitato potrebbe frenare di un colpo lo sciopero, opponendosi dal principio al dilagare di esso.....

« Io stasera andrò alla riunione del Comitato dei ferrovieri e comunicherò la nostra deliberazione e dirò chiaramente, con energia, tutto il nostro pensiero!

— Non credete che il Comitato dei ferrovieri rinunzi allo sciopero, dando la colpa a voi, accusando la Confederazione del lavoro di non averlo voluto e, come qualcuno va già dicendo con la voce grossa, di averlo tradito?

— E noi ci difenderemo, — risponde con un gesto energico il Quaglino, assuefatto a queste dure battaglie.....

Il Quaglino ha così illustrato la deliberazione presa: « E' stato un atto di coraggio da parte nostra! Era molto facile pronunciarsi per lo sciopero, ma la discussione avvenuta ci ha necessariamente indotti a sconsigliarlo. Lo sciopero dei ferrovieri non può essere diretto che ad ottenere l'abrogazione dell'art. 56 della legge sull'ordinamento ferroviario; ma è possibile che esso raggiunga l'intento? Noi abbiamo creduto, anzi, ci è parso evidentemente di no. Del resto siamo stati unanimi nel ritenere che la rinunzia allo sciopero, nel momento attuale, non possa menomamente significare rinunzia ad ogni ulteriore azione per l'abrogazione dell'art. 56. Si ingannerebbe chi supponesse che il nostro voto sia stato ispirato dal timore degli effetti di quell'articolo o al riconoscimento dell'opportunità che esso rimanga nella legge!

« Abbiamo anche pensato agli effetti disastrosi che lo sciopero ferroviario avrebbe oggi nel colmo della campagna vinicola. Il nostro deliberato urterà contro l'ala estrema dei ferrovieri e contro l'ala destra dei partiti politici! Di qua e di là si vuole lo sciopero: i primi lo vogliono per coerenza ai principii sindacalisti; i secondi per il desiderio di veder nascere complicazioni politiche e conseguire magari il potere in nome della reazione. Ma noi non potevamo preoccuparci di queste considerazioni. Con che del resto non è detto che il pericolo di sciopero sia evitato, perchè il Sindacato dei ferrovieri, come è avvenuto in altre occasioni, può anche ispirare la sua azione a considerazioni diverse dalle nostre.....

Come i ferrovieri hanno accolto la deliberazione della Confederazione del lavoro

Roma, 20, ore 24.

Angiolo Cabrini e Quaglino sono intervenuti, nella loro qualità di rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, alle ore 23,30, all'adunanza del Comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri. Il Comitato del Sindacato era riunito fin dalle 20 per uno scambio di idee intorno alla discussione, resa nota dai giornali, avvenuta nella mattinata e nel pomeriggio nei locali della Direzione del partito socialista sullo sciopero dei ferrovieri. Angiolo Cabrini e Quaglino hanno avuto dal Comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri un'accoglienza assolutamente [illegible]; l'assemblea del Comitato ha chiesto ai due rappresentanti della Confederazione del lavoro che essi motivassero ulteriormente l'ordine del giorno votato, contrario allo sciopero, dalla Direzione del partito socialista e della rappresentanza della Confederazione del lavoro. Inoltre il Comitato del Sindacato ha chiesto ai due delegati intervenuti alla riunione di spiegare il motivo della avvenuta pubblicazione dell'ordine del giorno prima che venisse comunicato al Sindacato ferrovieri. Rispose per i due delegati Angiolo Cabrini, il quale dichiarò che, quanto alla motivazione dell'ordine del giorno contrario allo sciopero essa era abbastanza ampia per non aver bisogno di ulteriore illustrazione. Quanto alla pubblicazione avvenuta dell'ordine del giorno, l'on. Cabrini ha fatto notare che essa era divenuta indispensabile in seguito alla responsabilità assunta dalla Direzione del partito socialista e della Confederazione del lavoro di fronte al proletariato italiano, essendo notorio che oggi le due rappresentanze avevano discusso intorno allo sciopero dei ferrovieri. Dopo queste dichiarazioni, accolte con freddezza assoluta, Quaglino e Cabrini si ritirarono ed incominciò nell'assemblea del Comitato esecutivo del Sindacato la discussione sull'ordine del giorno votato oggi dalla Direzione del partito e dalla rappresentanza della Confederazione del lavoro contrario allo sciopero. La riunione dura tuttora e si prevede che essa continuerà fino alle due di notte almeno. La discussione è impostosissima. I giornalisti sono naturalmente esclusi dalla riunione. Il più assoluto riserbo è mantenuto intorno alla discussione. Intorno alla palazzina dove si è adunato il Comitato esecutivo del Sindacato è attivissimo il servizio di sorveglianza della Polizia. Una cinquantina di giornalisti stazionano all'ingresso in attesa di notizie. Ho interrogato all'uscita dalla riunione Cabrini e Quaglino, i quali gentilmente mi hanno esposto la loro impressione intorno all'accoglienza ricevuta. Tanto il Quaglino quanto il Cabrini sono rimasti profondamente meravigliati della ostilità del Comitato del Sindacato. Essi si proposero di convincere i loro colleghi del Sindacato; ma, visto l'ambiente assolutamente ostile, vi hanno rinunziato e si sono limitati alle comunicazioni di carattere ufficiale. Interrogato se fosse possibile fare previsioni intorno al risultato della riunione del Sindacato, Quaglino mi rispose che qualunque previsione è assolutamente impossibile...

« Quod differtur non aufertur! »

La *Vita*, che riferisce le dichiarazioni fatte dal Reina e dal Quaglino ad un gruppo di deputati socialisti, dice che al Reina è stato risposto con questa osservazione: « Il Governo ripete con i ferrovieri lo stesso giuoco fatto con i carabinieri! Quando il proletariato milanese era in rivolta, ordinò i carabinieri agli arresti e promosse contro i carabinieri mandati di comparizione. Ma venne la protesta della parte conservatrice, venne anche qualche « pronunciamento » da parte di deputati ministeriali, ed il Governo si è affrettato a far sapere che i carabinieri non erano arrestati, ma semplicemente rimanevano in caserma consegnati. Ora è il rovescio! L'opinione pubblica ordina che i ferrovieri non possano impunemente strappare la legge ed il Governo ottiene dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie la nota deliberazione con l'accenno generico delle punizioni..... I ferrovieri fanno sapere con la minaccia dello sciopero che non tollereranno l'applicazione delle punizioni ed il Governo cerca di prendere tempo e sottomano dà affidamenti che le punizioni o non saranno applicate o verranno condonate. Tutto ciò potrà essere abile opera politica ma non è nè serio, nè dignitoso, nè compatibile con i doveri di un Governo ».

Anche il *Corriere d'Italia* dice che la voce che le punizioni non saranno applicate ha fatto una pessima impressione. Tutti i giornali dalla *Tribuna* al *Giornale d'Italia*, dalla *Vita* al *Messaggero* sono concordi nell'approvare la deliberazione della Direzione del partito socialista e della Confederazione generale del lavoro.

Stasera l'organo socialista si limita ad inneggiare alla disciplina ed all'organizzazione dei ferrovieri. Dice l'*Avanti!*: E questa coscione di forze mirabilmente affermata, è questa volontà di un'azione concorde e disciplinata che forma la forza più vera della organizzazione. I moti inconsulti, parziali od intempestivi, non sono che uno sciupio di forze, che una stupida e dannosa ostentazione, e si risolvono invariabilmente in un indebolimento profondo di tutta la classe. I partigiani dell'invariabile applicazione delle leggi draconiane ad ogni costo possono a loro posta illudersi di aver ottenuto dall'Amministrazione delle ferrovie un suggello definitivo al capestro del famigerato art. 56. Con una organizzazione come quella che i ferrovieri hanno rivelato di possedere, l'applicabilità dell'articolo 56 rimane sempre un punto interrogativo: anche perchè la forza sindacale dei ferrovieri italiani può — per considerazioni tattiche — rinviare la battaglia, ma rinunziarvi giammai! ».

Come Ferri giudica la situazione.

Il *Messaggero* pubblicherà domani una intervista con l'on. Enrico Ferri, notevole per le dichiarazioni sullo sciopero dei ferrovieri. L'on. Ferri ha detto: « Io credo che lo sciopero dei ferrovieri sia più desiderato da una parte di reazionarii che dagli stessi lavoratori e dagli stessi socialisti? Lo sciopero ferroviario contro la esecuzione dell'art. 56 della legge sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato ha tutta la generosità del sentimento di protezione e di solidarietà con i ferrovieri colpiti, ma come tale, non può suscitare in noi che un sentimento di ammirazione; ma oltre che l'ammirazione bisogna seguire l'obbiettivo! Ora quale obbiettivo potrebbe avere lo sciopero? L'abrogazione di una legge? Ma ciò non è umanamente possibile, e questo sarebbe un suicidio e nella storia non vi è ancora un esempio di un suicidio; e allora? Allora, avverrebbe una conflagrazione violenta che esaurirebbe in un solo disastro la organizzazione!

« D'altra parte — è sempre l'on. Ferri che parla — un paese con un sviluppo industriale come ha l'Italia non può assolutamente vivere in una atmosfera rivoluzionaria e minacciare lo sciopero generale ogni sei o sette mesi per non eseguirlo o eseguirlo a mezzo, e ciò significa portare le convulsioni epilettiche nell'organismo sociale. Gli stessi ferrovieri poi hanno ora interessi ancora più gravi da rivendicare con l'organico che reclamano dallo Stato, gettarsi nello sciopero per solidarietà, sarebbe una cosa dannosa che rappresenta il suicidio perchè significa fare il giuoco della reazione e far naufragare ogni possibilità di conquista nell'organico stesso! ».

Roma, 20, ore 2.

Mentre vi telefono, al Sindacato dei ferrovieri l'Ufficio centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani è ancora riunito. La discussione è stata vivissima e ad essa hanno preso parte quasi tutti i componenti. Branconi specialmente è stato irruente contro la Confederazione del lavoro, ma più aspra è stata il rappresentante dei ferrovieri di Genova, che presiedeva l'assemblea, che ha detto che coloro che stanno a capo della Confederazione generale del lavoro « sono affaristi e sfruttatori del proletariato italiano, pronti a tradire ancora una volta i ferrovieri come già lo fecero nel 1905 ».

Egli ha portato ad esempio il fatto del Consorzio di Genova, « dove — egli ha detto — d'accordo con Canzio e il Governo, stanno sfruttando gli operai del porto ».

La discussione più vivace è stata sopra l'ordine del giorno Branconi, nel quale l'ultimo comma dice che « i ferrovieri dovranno scioperare subito dopo che il Governo avrà applicate le punizioni ai ferrovieri scioperanti delle diverse città ».

Il presidente e l'assemblea sembra vogliano convenire in una modificazione dell'ordine del giorno in questo senso, cioè trasformare il comma in modo che dica: « I ferrovieri devono scioperare solo dopo che, avendo il Governo applicato le punizioni disciplinari sancite dal Consiglio di amministrazione, il Sindacato abbia novamente discusso e approvato lo sciopero stesso ».

Illustrando questo ordine del giorno, il presidente dell'assemblea ha detto queste testuali parole: « Noi non dobbiamo scioperare adesso per amore di patria e per non dare il sopravvento alla stampa reazionaria, nè per dare il trionfo alle manovre del Governo ».

Fino al momento in cui telefono l'assemblea non è ancora finita.

Gli umori a Livorno.

Livorno, 19, ore 22,40.

Il ferroviere Paolo Emilio Maccario, ex-consigliere comunale, intervistato, ha dichiarato di non credere che un eventuale sciopero avverrebbe completo, specialmente come avvenne nel 1905, per parte del personale addetto agli uffici, che si è dichiarato contrario allo sciopero, ritenendo però che tutti i ferrovieri sarebbero disposti ad aiutare pecuniariamente i compagni scioperanti.

Le agitazioni operaie a Milano.

Milano, 19, ore 11,10.

Ecco l'odierna situazione delle agitazioni operaie:

La Federazione italiana degli operai metallurgici invita i lavoratori della classe ad una riunione privata, che si terrà stasera alla Camera del lavoro, per discutere sulle modalità della presentazione di un Memoriale agli industriali.

I sorveglianti, applicati e manovratori delle officine addetti all'Ufficio tecnico del Comune hanno presentato un Memoriale in cui domandano riforme e miglioramenti.

Lo sciopero dei sarti e delle sartine continua. Anche oggi vi fu qualche raggruppamento e qualche battibecco nelle sartorie rimaste aperte. Pare prevalga il concetto dei proprietari di intavolare trattative colla Commissione degli operai per discutere le loro domande, per quanti modi propongano la « serrata ». Stamane lo sciopero è cresciuto di numero. Gli scioperanti si sono riuniti all'Arena in numero di circa diecimila; attraversarono la città processionalmente, senza eccitare alcun astio. Decisero di insistere sulle loro domande e nello sciopero.

Il Congresso della malattia del lavoro.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 16:

L'inaugurazione del Congresso della malattie del lavoro è riuscita solenne. Hanno parlato l'assessore Lazzaro, il rettore dell'Università prof. Manfredi, il prof. Magaldi in rappresentanza del ministro Cocco-Ortu e del sottosegretario Sanarelli, impediti di intervenire. Il prof. Magaldi ha dichiarato aperto il Congresso. Parlarono quindi il senatore De Cristoforis, il segretario generale del Comitato lemma; Silvestri, rappresentante la Lega commerciale; il prof. Parlavecchio per il Consiglio dell'ordine dei medici di Palermo; De Fraschis, console della *Corda Fratres*; Colombo, in nome degli studenti universitari. Il comm. Spartaco ha portato il saluto della Croce Rossa.

Le lettere della Regina Vittoria.

L'opera del Principe Consorte e di Re Eduardo — Una grande Regina al lavoro — Da lord Melbourne a Gladstone — La morte di Guglielmo IV — Il primo consigliere di Vittoria — L'aurora di un grande amore regale.

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, 15 ottobre.

In quello sterminato ammasso di pietra grigia merlata, ulzantesi centro il cielo in una dolce insenatura del Tamigi, ch'è il Castello di Windsor, nelle vastissime sale dell'archivio regio, dormivano in più di seicento volumi tutte le lettere che la regina Vittoria aveva scritto e ricevuto nella prima metà del suo regno, finita nel 1861 con la morte del Principe consorte. Questa formidabile corrispondenza è in una condizione di ordine ammirevole: è raggruppata in volumi organici, rubricata, catalogata, annotata, corroborata da tutte le lettere politiche pervenute alla Regina da Re, Principi e primi ministri. Fu il principe Alberto, l'insuperabile segretario che tenne, finchè visse, l'archivio sovrano in questo meraviglioso ordine. Morto lui, le lettere scritte e ricevute dalla Regina d'Inghilterra continuarono ad accumularsi in montagne giganti nella solenne sede di Windsor. E' certo che non un foglio del vasto carteggio della Sovrana sui cui domini il sole non tramontò mai, andò disperso: ma la sistemazione cessò. Vittoria non cercò neppure la creatura fida, alla quale commettere la prosecuzione di questo monumento di non brillante ma devota collaborazione intrapresa dal Principe defunto.

Ora che 46 anni sono passati dalla vedovanza della Regina, ora che tutti gli uomini contemplati in quella corrispondenza sono spariti dalla scena del mondo, e che gli eventi che ne costituiscono la trama hanno cessato di essere oggetto di passioni e di ire politiche, per cominciare a diventare imperturbabile materia di storia, con quella modernità di veduta che gli è propria, re Eduardo VII ha ordinato che la prima metà del carteggio materno fosse resa pubblica. Non si poteva, naturalmente, pubblicare in integro i seicento volumi catalogati dal principe Alberto: una vita d'uomo non li avrebbe finiti. Una scelta s'imponeva: alla delicata opera il Re chiamò due uomini di valore, Arthur Christopher Benson e Viscount Esher, ma ne volle controllare e dirigere continuamente e fino alla fine il lavoro. Fu un lavoro vastissimo, lungo, condotto avanti con poderosa fibra: oggi è finito e l'editore Murray ha messo in vendita, in tre volumi, che si vendono al prezzo di 78 lire e 75 centesimi, ciò che re Eduardo volle che i suoi sudditi sapessero della corrispondenza della madre nella prima monumentale parte del suo regno.

Da un politico squisito, come l'attuale re d'Inghilterra, non bisogna aspettarsi una pubblicazione a scandalo, colpi di teatro, rivelazioni emozionanti, la ripetizione su centuplicata scala di ciò che furono le memorie di Hohenlohe. Senza dubbio, nell'archivio di Windsor erano e sono contenute lettere che, pubblicate, avrebbero ancor oggi commosso il mondo. Queste lettere non compaiono. Il *recul* del periodo che corre fra il 1837 e il 1861 è sufficiente a permettere che il pubblico veda una gran Regina nel suo gabinetto di lavoro, intenta a consultarsi con uomini politici, a fare e disfare Ministeri, a carteggiare con le teste coronate del mondo; non è sufficiente ancora a che sia posto in piena luce ogni atimo di questa attività. L'epistolario della regina Vittoria contiene adunque un considerevole, non integrale e definitivo valore storico, ma un eccezionale valore psicologico. Il moltissimo che fu soppresso intercetta la visione dello storico e dell'uomo politico sopra retroscena capitalissimi, senza i quali non si può giudicare con piena scienza di causa il groviglio delle grosse questioni che pendono tuttora sul mondo: ma il molto che rimane, permette al pubblico di fare una conoscenza intima, sinceriss ma, completa dell'Imperatrice e Regina, di accompagnarla, sulla fida scorta delle sue stesse parole, nella lunga peregrinazione della sua vita, dall'accessione al trono alla morte del Principe che le fu sposo, di sorprenderla nelle sue simpatie e nelle sue collere, nei suoi odii e nei suoi amori, di vederla giungere giovinetta e timida al più glorioso trono della terra, e rafforzarsi via via di sapienza politica, fino a rendersi acuta valutatrice d'uomini e di eventi, e legare indissolubilmente il proprio nome all'epoca del massimo splendore britannico. Molte cose, senza dubbio di interesse supremo, rimangono nell'ombra: ma non una virgola fu mutata in ciò che compare. Così ora possediamo la edizione autentica dell'idillo d'amore della Regina diciottenne col bellissimo Principe di Coburgo: ora abbiamo la testimonianza diretta del dolore che infranse il cuore della Sovrana quando il Principe morì. Tutte le figure che si sollevano nella storia della parte centrale del secolo XIX sfilan attraverso le pagine di questo gran libro: passano tutti i giganti della politica inglese, da lord Melbourne a Gladstone. Vediamo Vittoria esprimere in dure parole il proprio scontento per uomini come Palmerston, Peel, Disraeli, quando per la prima volta il Parlamento glie li impone; e a poco a poco lasciarsi vincere dalle loro altissime qualità di statisti e ripiegare la originaria antipatia in una fiducia cordiale. Vediamo anche, con stupor doloroso, con accoramento profondo, nel 1848, quando il microscopico Piemonte osa stringere l'armi contro la monarchia austriaca, Palmerston, allora ministro degli esteri nel Gabinetto Russell, considerare con simpatia l'eventualità di un indebolimento imperiale nella penisola, ma la regina Vittoria mostrarsi apertamente, ripetutamente sfavorevole ad una politica britannica che soccorra all'eroico slancio col quale il regnetto sardo ha intrapreso la campagna per la liberazione e l'unità italica.

L'accessione al trono

Facciamo una rapida corsa per l'epistolario regale.

Guglielmo IV è per morire. La Principessa, ch'è poco più d'una bambina, scrive a Leopoldo I, re del Belgio, ch'è suo zio, e sarà il consigliere più fidato, la guida più sicura dei suoi primi anni di regno: « Voi sapete naturalmente, caro zio, quanto il Re è malato: egli può morire da un momento all'altro, e può vivere ancora pochi giorni. Perciò noi non siamo più uscite in pubblico da martedì, e da mercoledì tutte le mie lezioni sono sospese, potendo la notizia giungere improvvisa ».

Guglielmo IV è morto. Vittoria così descrive come ne ebbe notizia: « Io fui svegliata alle sei da mamma; mi disse che erano venuti l'arcivescovo di Canterbury e lord Conyngham, che mi volevano parlare. Saltai dal letto e andai nel mio salotto, in vestito da mattina, sola, e li vidi. Lord Conyngham (il lord ciambellano) mi comunicò che il mio povero zio, il Re, non era più, essendo spirato alle due e dieci minuti del mattino, e che perciò io ero Regina. Lord Conyngham s'inginocchiò, mi baciò la mano, e mi diede l'annuncio ufficiale del trapasso della sovranità. L'arcivescovo allora mi disse che la Regina desiderava che egli mi raccontasse i particolari degli ultimi momenti del mio povero zio: narrò che egli aveva rivolto il suo pensiero a Dio, e che era morto in uno stato di spirito perfettamente felice e calmo, e interamente preparato alla morte. Lord Conyngham, che io incaricai di esprimere i miei sensi di condoglianza e di dolore alla povera Regina, ritornò direttamente a Windsor. Io rientrai nella mia stanza, e mi vestii.

« Alle nove venne lord Melbourne, che io ricevetti nella mia camera, e, naturalmente solo, come farò con tutti i miei ministri. Egli baciò la mia mano, ed io gli comunicai che da lungo tempo era mia intenzione di conservare lui e i suoi compagni dal Ministero a capo degli affari, i quali non potevano essere in migliori mani delle sue. Egli allora baciò di nuovo la mia mano. Alle undici e mezzo io discesi e tenni consiglio nel salone rosso. I miei due zii, i Duchi di Cumberland e Sussex, e lord Melbourne mi diressero. Non era affatto nervosa, ed ebbi la soddisfazione di sentire che gli astanti erano contenti di me ».

La corrispondenza della Regina con il suo Mentore, il buon re Leopoldo, si fa subito attivissima. Da Bruxelles giungono ad ogni lettera consigli ed esortazioni saggie: « Una regola che io non vi raccomanderò mai abbastanza è di non mai permettere alla gente di parlare di cose che vi riguardano, se non lo desiderate ». Un mese o due dopo il fedele consigliere spiega che, essendo tutte le lettere aperte e lette in viaggio, sarebbe opportuno trovare qualche mezzo di comunicare privatamente, e Stockmar, il segretario confidenziale della Regina, è incaricato di risolvere la difficoltà.

Con parole di schietta semplicità Vittoria narra l'indimenticabile giornata della sua incoronazione: « L'introniz ione e l'omaggio dei Pari nei loro ordini rispettivi fu bellissimo. Il povero vecchio lord Rolle, che ha 82 anni, ed è terribilmente malato, sforzandosi di salire i gradini, cadde e rotolò fino in fondo, senza farsi male. Quando egli cercò di risalire, io scesi fino a lui, per prevenire una seconda caduta. E' una magnifica cerimonia. Quando il mio buon lord Melbourne s'inginocchiò e mi baciò la mano, egli la premette, ed io afferrai la sua con tutto il cuore. A questo gesto egli mi guardò con gli occhi pieni di lagrime.

« Alle quattro e mezza salii in vettura, con la corona sul capo e con lo scettro e l'orbe in mano. L'entusiasmo della folla fu veramente commovente. Io ricorderò sempre questo giorno come il più fiero della mia vita. Rientrai a casa dopo le sei, senza sentirmi stanca ».

Il principe Consorte.

Con vivo interesse si cercano le corrispondenza che parlano del principe Alberto. Il primo accenno appare in una lettera scritta a re Leopoldo, quando Vittoria non aveva che diciassette anni. « Essi (cioè il principe Alberto e il suo fratello maggiore) sono amabilissimi, gentilissimi, buoni ed estremamente allegri, come si conviene a gente giovane: con ciò essi sono anche eccessivamente sensibili ed appassionati del lavoro. Alberto, poi, è estremamente bello, mentre Ernesto non lo è affatto ». Quindici giorni più tardi il cuore di Vittoria incomincia ad essere conquista del cavalleresco principe tedesco, se ella scrive al Re del Belgio: « Io vi devo ringraziare, mio amato Zio, per la speranza di una grande felicità che avete contribuito a darmi, nella persona del caro Alberto. Permettetami adunque, mio carissimo Zio, di dirvi come io sono felice di lui, e quanto l'amo per ogni verso. Egli possiede tutte le qualità che io possa desiderare per essere completamente felice. Egli è così gentile, così sensibile, così buono e così amabile! Ed egli ha inoltre il più piacente e dilettoso aspetto che voi possiate vedere. Io ora devo solo pregarvi, mio carissimo Zio, di prendere cura della salute di chi mi è così caro, e di pigliarlo sotto la vostra speciale protezione. Io spero e confido che tutto andrà bene in questa materia di tanta importanza per me ».

Quindici mesi più tardi la bella Regina giovane ha un periodo di esitazioni e di perplessità. Scrive a Leopoldo: « Vi mando questa lettera per corriere, poichè sono ansiosa di porvi qualche questione, e di esporvi qualche mio sentimento sulla visita di mio cugino, che desidero non trapeli. Prima di tutto io voglio sapere se Alberto è informato della intenzione vostra e di suo padre a mio riguardo. Poi, se egli sa che fra noi non ci sono impegni. Sono ansiosa che avvertiate lo zio Ernesto che, se anche amo Alberto, non posso fare quest'anno promesse definitive, perchè questo avvenimento non potrebbe aver luogo, al più presto, che fra due o tre anni. Sebbene tutte le informazioni intorno ad Alberto siano favorevoli, e sebbene io abbia pochi dubbi di non amarlo, pure non si può mai rispondere in anticipazione dei propri sentimenti, ed io posso mancare in avvenire del sentimento per lui ch'è necessario per assicurare la felicità. Può darsi che io lo ami come un amico, un cugino, un fratello: e se fosse questo il caso (il che non credo probabile) desidero ardentemente che sia inteso che io non sarò colpevole di infrazione di promessa *(breach of promise)*, perchè io promessa non ne feci mai ».

Questa crisi sentimentale, ad ogni modo, fu superata. Per varie ragioni la visita decisiva di Alberto a Windsor fu due volte aggiornata. « Questo mi urta assai » commenta Vittoria in una lettera a Leopoldo. Varie difficoltà di ordine delicato e specialissimo ostacolavano il compimento dei voti dei regali innamorati. Una Regina d'Inghilterra non è chiesta in isposa: è lei che chiede in sposo colui che sarà il Principe Consorte. Questo capovolgimento degli usi è alquanto imbarazzante. Vittoria lo risolse infine alla spiccia, da quella persona pratica che fu sempre. Chiamò il 15 ottobre il principe Alberto a Windsor, e domandò la sua mano. Compiuto il suo dovere di Regina, lasciò parlare il suo cuore di donna innamorata. La scelta non parve molto gradita alla nazione ed al Parlamento. Vittoria non se ne curò; non badò alle critiche; negò al Parlamento il diritto di occuparsi di questa faccenda. Fatto il passo decisivo, non trovò più che gioie sul suo cammino. Tutte le lettere ch'Ella scrive in questo periodo al buon Re dei Belgi, che aveva tanto contribuito al matrimonio, traboccano di felicità. « O caro zio! Io mi sento così felice! Io adoro tanto Alberto! Egli è assolutamente un angelo, e tanto, tanto gentile con me, e sembra così appassionato! Io ne sono commossa. Io spero e confido che potrò fargli felice come egli merita! Io non potrei sopportare la separazione da lui: noi passiamo ore così belle, così radiose insieme! ».

Anche ardentemente innamorata, Vittoria non dimentica di essere la Regina, la depositaria della suprema autorità, anche di fronte al Principe suo sposo. C'è una lettera nella collezione dei primissimi tempi del matrimonio, che lo dimostra. Il principe Alberto aveva opposto fortissime obbiezioni ad accettare come segretario privato Anson, che Vittoria aveva designato al delicato posto. La Regina scrive al Principe Consorte: « Come voi sapete, è il mio più grande, più vivo desiderio di farvi sempre cosa gradita; ma non posso trovarmi d'accordo con voi riguardo a Mr. Anson. Non pensate che io insista, perchè così vuole Melbourne. Al contrario, egli non dice nulla: sono io sola a voler ciò, perchè so che è per il vostro proprio bene. Ancora una volta vi dico che voi potete perfettamente fidarvi a me per queste cose ».

Le accoglienze fatte dalla Corte al nuovo venuto non sono delle più attraenti: il Duca di Cumberland, per esempio, rifiuta di cedergli la precedenza. Più cattivo è il ricevimento che fa al Principe Consorte la vecchia aristocrazia conservatrice, e la sua espressione parlamentare, il partito *tory*. Contro questi la giovane Regina si indigna, e scrive: « Veramente i *tories* sono stupefacenti: come essi non possono e non sanno attaccarci in Parlamento, così fanno tutto ciò che sanno per riuscire sgarbati con me. I *whigs* sono i soli fidi e leali, ed anche i radicali si stringeranno intorno alla loro Regina per proteggerla contro i *tories*. Ma è curioso vedere coloro che, come i *tories*, si vantavano di eccessiva lealtà e devozione, fare quanto possono per degradare la giovane loro Sovrana agli occhi del popolo. Naturalmente, ci sono eccezioni ».

Nonostante l'appoggio che la Regina sperava dai *whigs*, i *tories* riuscirono a ridurre l'appannaggio del Principe Consorte, proposto in 50,000 sterline annue, a 30,000 sterline: grossolana rappresaglia, che difficilmente comprimbbe oggi il *Labour Party*, e che è assolutamente indegna di un partito di grandi tradizioni lealiste, com'è il partito *tory*. La Regina cercò ogni modo per far apprezzare all'Inghilterra le doti del Principe, e infine riuscì a diradare la diffidenza e il mal nascosto disdegno col quale egli era stato ricevuto. La loro unione, pur in queste condizioni difficilissime di matrimoniale, riuscì ideale. Nel 1857, dopo diciotto anni di matrimonio, Vittoria scrive allo zio: « Voi non potete immaginare come mi sento completamente *déroutée* quando il principe Alberto è lontano, e come conto le ore finchè egli ritorna. Tutti i miei numerosi bambini sono nulla per me, quando egli è fuori: mi pare come se tutta la vita della casa sia andata là dove egli si trova ».

Quattro anni dopo, nel dicembre del 1861, il principe Alberto moriva, e Vittoria, la Regina, colei che aveva voluto e saputo esercitare la sovranità senza una sensibile ingerenza del marito, scriveva: « Il dolore che abbuierà il resto della mia vita mi ha colpita. Nessuna potenza umana potrà farmi deviare da ciò che Egli volle e decise! ».

Giuseppe Bevione.

Un esercito medioevale.

La marcia della " mehalla ,,

(Servizio speciale della Stampa)

Rabat (rispedito da Tanger il 13 ottobre).

Il Sultano ha deciso ieri che la *mehalla* si recherà per terra fino a Casa Bianca, dove un imbarco potrà essere operato. Avevo preso le mie disposizioni per seguire questa colonna, giudicando che il seguire le operazioni di Abd-el-Aziz, dopo avere seguite quelle del generale Drude, non mancherebbe di un certo interesse. Disgraziatamente nel pomeriggio il Sultano ha dato un contro ordine mandando che la sua colonna non venga attaccata per via e dispersa. Egli non voleva fin dal principio della campagna esporsi ad un probabile insuccesso. Quanto al grosso della *mehalla*, forte di tre mila uomini, e comandata dal *caid* Bugdal, il Maghzen annuncia che essa avanza sempre. Tuttavia ieri, nel pomeriggio, durante una passeggiata a cavallo coi membri della missione militare, fummo molto stupefatti nell'incontrare a dieci chilometri circa da Rabat la famosa *mehalla* tranquillamente accampata dietro una collina: essa si mise in marcia sotto i nostri occhi. Verso le quattro, a cagione dell'ora tarda, alla quale essa decise di continuare la via, è probabile che la sua tappa non debba essere molto faticosa; così essa deve essere ora ad una quindicina di chilometri da Rabat.

La marcia di un'armata marocchina è uno spettacolo degno di esser visto.

Il *caid* Bugdal non pareva esser partigiano della formazione in quadrato, sistema caro al generale Drude. Egli preferisce lasciar marciare i suoi uomini disordinatamente; ma con un disordine che non si potrebbe descrivere. Egli è talmente sicuro delle sue forze che trascura perfino di far precedere la colonna da una qualunque avanguardia. Quanto a proteggere le sue armate sui fianchi, egli pensa che sarebbe fare ingiuria ai suoi soldati, sempre pronti a rispondere ad un attacco su tutti i lati; e spinge la fiducia nei suoi guerrieri fino al punto da pretendere che essi non hanno bisogno di fucili per difendersi: tutte le armi sono infatti aggiustate e disposte in pacchi sopra muli che seguono la colonna a distanza. Le cattive lingue pretendono che questa saggia precauzione sia stata presa per impedire ai soldati di vendere i fucili in viaggio.

Quanto ai capi (e Allah sa se ve ne sono!) essi hanno condotto con loro le dolci compagne, che il seguono vigorosamente sui sentieri della guerra, e appariano nel medesimo tempo il conforto morale dei loro sorriso e una pentola per far la cucina. Ma la felicità familiare essendo incompleta senza una numerosa progenitura, tutti i bambini hanno abbandonato i *gourbis* per accompagnare la marcia trionfale dei loro padri e completare l'armata marocchina.

Vedendo sfilare queste belle truppe si ha l'impressione che esse andranno lontano, se i chaouias non le fermeranno per via.

(Matin).

Il voto della Camera del lavoro di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 23.15:

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro e i capi delle diverse Leghe, riunitisi stasera in assemblea, votarono un ordine del giorno rinnovante le proteste contro il Governo reazionario ed esprimente la fiducia che, qualora scoppiasse lo sciopero dei ferrovieri, il proletariato italiano saprà dare la propria adesione, affermando in tal caso il proprio interessamento perchè il proletariato veneziano non venga meno al proprio dovere.

Il grande Bollettino Militare trimestrale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 20.

L'attesa *Grande Bollettino Militare Trimestrale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni.

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.
CORPO DI STATO MAGGIORE.

Mullet, capitano, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore e comandato al Ministero della guerra, è trasferito addetto al Comando del IV Corpo d'armata — Tellini, id., id. id. del III Corpo d'armata, id. id. id. al Corpo di Stato Maggiore e comandato al Ministero della guerra — Ambrosini, capitano, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Robiglio, tenente nella Legione di Palermo, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Per Gordiol, sottotenente nella Legione di Torino, la sua anzianità del grado di sottotenente è portata dal 15 marzo 1903 al 5 febbraio 1903 e precederà nel ruolo dalla sua arma il sottotenente Bonnet — Poli-Guerrini, tenente nella Legione di Milano, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza contumaciale del Tribunale civile e penale di Pavia in data 27 agosto 1907 e passata in giudicata il 6 ottobre 1907.

ARMA DI FANTERIA.

Cadeia, tenente-colonnello nel 70 fanteria, e Arglese, tenente-colonnello nel 12 id., sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — De Tullio, tenente-colonnello del 15 fanteria; Riccio, capitano nel 52 id.; Cuochi, capitano nel 30 id.; Bonatelli, capitano nel 1.o granatieri, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria del Corpo di Stato Maggiore sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Landucci, del 5.o fanteria, destinato al 27 fanteria; Latini, a disposizione del Ministero della guerra, id. al 76 id.; Vaglisindoli, dell'85 fanteria, id. al 13 id.; Milano, del 13 bersaglieri, id. al 1.o bersaglieri; Spadoni, del 55 fanteria, id. al 14 fanteria; Percelli, del 44 id., continuando ivi; Illoira, del 36 fanteria, destinato al 52 fanteria; Cardelli, dell'89 fanteria, id. al 75 id.; Cocco, del 2.o bersaglieri, id. al 3.o bersaglieri; Martinelli, del 64 fanteria, continuando ivi — Fasser, a disposizione del Ministero della guerra e comandato all'Istituto geografico militare, continuando ivi; Calleli, del 19 fanteria, destinato al 36 fanteria; Bantanaglio, comandato alla Scuola di guerra, continua come contro; Mocci, del 9.o bersaglieri, destinato al 93 fanteria; Sergenti, del 18 fanteria, id. al 13 id.

Capitani promossi maggiori: Bini, del 19 fanteria, destinato al 36 fanteria; Vianello, dell'80 fanteria, id. al 27 id.; Natalini, del 94 fanteria, id. al 59 id.; Grenolli, del 42 fanteria, id. all'11 id.; Frattini, del 44 id., id. al 3.o fanteria; Galloni, del 77 id., id. al 13 fanteria; Raviole, del 60 id., id. al 24 id.; Balsamo, del 94 id., id. al 18 id.; Marenchini, del 16 id., id. al 42 id.; Calcagno, del 32 id., id. al 59 id.; Tristani, del 54 id., id. al 69 id.; Agosti, dell'82 id., id. al 59 id.; Londa, del 82 id., id. all'83 id.; D'Amico, del 2.o granatieri, id. al 1.o granatieri; Di Giorgio, del Corpo di Stato Maggiore, destinato all'89 fanteria (a scelta); Tosi, del 60 fanteria, id. al 1.o fanteria; Fiastri, del Corpo di Stato Maggiore, destinato al 58 id. (a scelta); Taranne, del Corpo di Stato Maggiore, id. all'11 fanteria (a scelta); De Ansonio, del Corpo di Stato Maggiore, destinato al 50 fanteria (a scelta).

Tenenti promossi capitani: De Sacco, del 25 fanteria, destinato al 15 fanteria; Palmieri, della Scuola centrale di tiro di fanteria, id. al 15 fanteria; Rocca, del 28 fanteria, id. al 3.o fanteria; Polano, del 28 fanteria, id. al 96 id.; Mascara, del 47 id., id. all'89 id.; De Blasio, del 31 id., id. al 23 id.; Gherardi, dell'85 id., id. al 30 id.; Guardago, del 23 id., id. al 14 id.; Tozzi, del 36 id., id. al 37 id.; Palmieri, del 1.o fanteria, id. al 41 id.; Dusmani, del 74 id., id. al 23 id. (a scelta); Jenchi, del 64 id., id. al 59 id.; Castellrano, del 27 id., id. al 10 id.; Sgardi, del 3.o id., id. al 59 id.; Grandi, dell'85 id., id. al 60 id. (a scelta); Castelloni, del 37 id., id. al 77 id.; Marangoni, del 36 id., id. al 74 id.; Bruno, del 90 id., id. al 45 id.; Merani, del 4.o alpini, id. al 2.o alpini; Della Rocca, del 2.o fanteria, id. al 60 fanteria; Fitalia, del 32 id., id. al 25 id.; Ghersi, del 19 fanteria, id. al 34 id.; Della Noce, del 26 id., id. al 54 id.; Cassano, dell'80 id., id. all'83 id.; Marelli, del 2.o bersaglieri, id. al 7.o bersaglieri; Rossi, dell'86 fanteria, id. al 54 fanteria; Gervasio, del 53 id., id. al 69 id.; Cavalli-Molinelli, del 55 id., id. al 67 id.; Biava, del 93 id., id. al 42 id.; Silipranni, della Scuola centrale di tiro di fanteria, id. al 29 fanteria; Rivera, del 58 fanteria, id. al 71 id.; Cherici, del 38 id., id. al 60 id.; Poggi, del 3.o fanteria, id. al 14 fanteria; Angiorno, del 51 id., id. all'11 id.; Palmisano, del 60 id., id. al 79 id.; Nappi, del 85 id., destinato a disposizione del Ministero della guerra; Viri, del 75 id., id. al 71 id.; Breda, del 54 id., id. al 76 id.; Airenti, del 45 id., id. al 39 id.; Calderini, del 46 id., id. al 12 id.; Scatolin, del 35 id., id. all'84 id.; Ognisti, a disposizione del Ministero degli esteri, continuando come addetto — Salustri, dell'11 fanteria, destinato al 12 fanteria; Bonacci, del 7.o fanteria, id. all'89 id.; De Fraberilis, del 2.o fanteria, id. all'87 id.; Pedemonti, del 4.o fanteria, id. all'87 id.; Cirbelli, del 7.o id., id. all'85 id.

Sottotenenti promossi tenenti, con l'anzianità del 5 settembre 1907, e continuando nell'attuale destinazione: Salvi, del 29 fanteria; Gatto-Roissard, del 3.o alpini; De Vecchi, del 3.o alpini; Sesiecca, del 5.o fanteria; Quaglia, del 2.o alpini; Villasanta, del 38 fanteria; Varese, del 4.o alpini; Pierantelli, del 74 fanteria; Staffieri, del 45 id.; Saddu, del 55 id.; Calli, del 5.o alpini; Martini, del 33 fanteria; Bonarelli, del 2.o alpini; Muraseri, del 78 fanteria; Cirio, del 59 id.; Maggio, del 27 id.; Barteri, del 50 id.; Visconti-Prasca, del 76 id.; Odetti di Marrorengo, del 82 id.; Bucalossi, del 5.o fanteria; Pasciuti, del 42 id.

Bellacosa, del 1.o granatieri; Mastai, del 14 fanteria; Bertolini, del 35 id.; Zambari, del 88 id.; Sacerdote del 78 id.; Barattini, del 62 id.; Tassi, del 91 id.; Rota, del 73 id.; Lambert, del 3.o bersaglieri; Altina, del R. Corpo delle truppe coloniali; Radice, del 45 fanteria; Re, del 36 id.; Rizza, dell'85 fanteria; Fuselli, del 91 fanteria; Pastorino, del 1.o bersaglieri; Allocco, del 5.o alpini; Fanizza, dell'86 fanteria; Navoloni, del 4.o alpini; Vigliolo, del 74 fanteria; Amerio, dell'82 fanteria; Casabella, del 35 id.; Della Bianca, del 7.o alpini; De Risi, del 52 fanteria; Barberis, del 76 id.; Rinaldi, del 20 id.; Adorni, del 71 id.; Degiorgis, del 4.o alpini; Zamboni, del 67 fanteria; Silvano, del 64 id.; Amodei del 5.o id.; Torcia, del 20 id.; Gregorutti, del 79 id.; Ruggeri, del 83 id.; Perlino, del 78 id.; Donelli, del 2.o alpini; Mangano, dell'86 fanteria; Cotorri, del 61 id.; Cantatori, del 37 id.; Penati, del 59 id.; Galazzo, dell'84 id.; Angeloni, del 74 id.; Levera, del 57 id.; Rancale, del 96 id.; Azzi, del 14 id.; Montali, del 51 id.; Tavani, del 27 id.; Mariellucci, del 9.o bersaglieri; Dedini, del 6.o alpini; Patundi, del 57 fanteria; Gustaldi, del 32 id.; Lo Fuso, del 94 id.; Colangelo, del 10 bersaglieri; Moreito, del 77 fanteria; Carlo, del 19 id.; Beliussi, del 1.o fanteria; Gatti, dell'84 id.; Sesco, del 7.o bersaglieri; Zaccone, del 53 fanteria; Marchionni, del 73 fanteria; Gallo, del 33 fanteria; Quinzi, del 48 id.; Fiorentino, del 13 id.; Peloso, del 67 id.; Calligian, del 2.o fanteria; Reggiani, del 62 id.; Varese, del 32 id.; Veggian, del 2.o fanteria; Varese, del 92 id.; Contino, del 33 id.; Calvi, del 45 id.; Sandri, del 52 id.; De Angelis, del 77 id.; Gasparini, del 6.o id.; Lombard, del 5.o alpini; Martinelli, del 39 fanteria; Bertolini, del 22 id.; Giorioso, del 25 id Carreau, del 76 id.; Tedeschi, del 27 id.; Di Luva, del 20 id.; Rudogna, del 93 id.; Spinelli, del 6.o id.; Galetto, del 4.o alpini; Assanti, del 35 fanteria; Ciliento, dell'87 id.; Contrada, del 9.o bersaglieri; Rizzi, del 1.o granatieri; Zoccoli, del 93 fanteria; Ferrero-Gola, del 96 id.; Pontillo, del 52 id.; Mazzucchelli, del 54 id.; Francolino, del 1.o alpini; Tassitano, del 79 fanteria; Fissore, del 52 fanteria; Migliaccio, del 35 id.; Scalfi, del 6.o alpini; Couzi, del 75 fanteria; Dellanoce, del 24 id.; Colurri, del 61 id.; Astuti, del 72 id.; Marro, del 92 id.; Sivieri, del 79 id.; Panzoni, del 79 id.; Bodini, del 51 id.; Maggiolini, del 21 id.; Carbonenchi, del 93 id.; Garavelli, del 50 id.; Siracusa, del 1.o id.; Carrelli, dell'87 id.; Tommasini, del 1.o bersaglieri; Ancona, del 20 fanteria; Caiterra, del 23 id.; Scaio, del 15 id.; Botto, da 21 id.; Aymini, del 31 id.; Palermo, del 20 id.; Astolfi, del 44 id.; Bucci, del 70 id.

Gallassi, del 46 fanteria; Fiore, del 34 id.; Viana, del 66 id.; Soldaini, del 49 id.; Lambertini, del 42 id.; Ferrero, del 5.o alpini; Chiesa, del 56 fanteria; Liberatore, del 3.o id.; Baltaglini, del 30 id.; Di Ruzza, del 41 id.; Gappuccio, del 28 id.; De Angelis, del 20 id.; Bianda, del 73 id.; La Porta, del 23 id.; Pizzolato, del 42 id.; Pezzetti, del 7.o bersaglieri; Bergiato, del 13 fanteria; Bassino, del 6.o granatieri; Murtula, dell'11 bersaglieri; Villa del 44 fanteria; Araeri, del 52 id.; Malagoli, del 15 id.; Codevilla, del 64 id.; Buzzoni, del 2 granatieri; Poerio, del 94 fanteria; Zanzini, del 1.o fanteria; Spinelli, del 69 id.; Schiani, del 1.o bersaglieri; Roncucci, del 39 fanteria; Bianchetti, del 37 id.; Dronchai, del 63 id.; Deambrosi, del 1.o fanteria; Simoni, del 52 fanteria; Giordano, del 94 fanteria; Pelese, del 40 fanteria; Vigne, del 7.o alpini; Barraco dell'87 fanteria; Bianco, del 31 id. — Bianchi, capitano del 78 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Galli, colonnello in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e nominato comandante il 56 fanteria — Lusana, Capitano del 10 fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Cartier, capitano nel 40 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Spada, capitano in aspettativa speciale a Roma, è richiamato in servizio presso il 2.o granatieri — Carraresi, capitano in aspettativa speciale a Trequanda (Arezzo), è richiamato in servizio presso il 10 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria annessi al Corpo di Stato Maggiore, sono promossi al grado superiore con la destinazione ciascuno indicata: Luzi, del 42 fanteria, destinato al 40 fanteria; Benevantano, del 24 fanteria, id. al 33 fanteria; Schenarti, del 15 id., id. al 6 id.

Capitani promossi maggiori: Gualtieri, dello Stato Maggiore, destinato a disposizione del Ministero della guerra (a scelta); Gadolini, aiutante di campo della Brigata *Siena*, destinato al 73 fanteria; Cocciniglio, del 96 fanteria, id. all'84 id.; Caporali, del 43 fanteria, id. al 44 id.; Latini, del 2.o bersaglieri, id. al 6.o bersaglieri.

Tenenti promossi capitani: De Miniela, del 79.o fanteria, destinato all'87 fanteria; Pacelli, del 24 id. al 56 id.; Combi, del 40 fanteria, id. al 56 id.; Martinazzi, del 17 id., id. all'86 id.; De Gregorio, del 34 id., id. all'84 id.; Tarenghi, del 4.o bersaglieri, id. al 16 bersaglieri; Sciarra, del 25 fanteria, id. al 29 id; Andreoli, del 36 id. continuando come contro; Grillo, del 28 id., destinato al 29 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità dal 20 settembre 1907, continuando nell'attuale destinazione: Soliman, del 7 alpini; Caletti, del 66 fanteria; Scarpa, dell'87 id.; Supino, del 18 id.; Carando, del 70 id.; Muscari, del 22 id.; Pagano, dell'88 id.; Degionanni, del 94 id.; Risangni, del 41 id.; Bucciarelli, del 27 id.; Mercurelli, del 27 id.; Poligneri, del 61 id.; Corpelli, dell'82 id.; Cerlani, del 70 id.; Montuori, del 41 id.; Guglielmini, del 55 id.; Anderson, del 28 id.

Florio, capitano sostituto ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Palermo, è nominato ufficiale istruttore, continuando carta contro — Costa, capitano nel 31 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Siena* — Quaglia, capitano nel 54 id., è trasferito al 25 fanteria — Moni, tenente nel 5 alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la Divisione militare di Perugia.

ARMA DI CAVALLERIA.

Per Caracciolo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per diciannove mesi a Napoli, l'aspettativa è prorogata per cinque mesi, con perdita dell'anzianità — Citerchia, capitano addetto all'ispettorato di cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Lucca — Buono, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Lucca, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Pirzio-Biroli, tenente nel reggimento cavalleggeri di Calabria, è trasferito alla scuola di cavalleria — Tonini, tenente nel reggimento cavalleggeri guide, è comandato alla scuola di cavalleria — Bogetti, tenente nel reggimento *Piemonte Reale cavalleria*, è trasferito al reggimento *Nizza* cavalleria e nominato ufficiale di ordinanza del tenente-generale Frugoni, comandante la Divisione militare di Salerno.

Verde, capitano e vice-direttore del Deposito d'allevamento dei cavalli di Persano, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Calderari, del reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, destinato al reggimento dei lancieri *Novara*.

Tenenti promossi capitani: Bonomo, del reggimento cavalleggeri *Guide*, destinato al reggimento dei cavalleggeri *Saluzzo*; Deruggiero, del regg. lancieri *Novara*, id. al regg. lancieri *Firenze*; Salvati, del regg. cavalleggeri *Guide*, destinato al regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Sarco, del regg. cavalleggeri *Padova* ed ufficiale d'ordinanza, destinato al regg. cavalleggeri *Foggia*, cessando dalla carica ricoperta; Riccobono, del regg. cavalleggeri *Foggia*, id. al regg. cavalleggeri *Caserta*; Solaro, del regg. cavalleggeri *Caserta*, destinato al reggimento *Saluzzo* cavalleria; Guillot, del regg. cavalleggeri *Piacenza*, id. al reg

rangio, tenente nella Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto; Bianchetti, tenente nel 16 reggimento artiglieria da campagna; Filippi, tenente nel 5.o id. id.; Bertino, tenente nel 9.o id. id.; Del Beno, tenente nel 1.o id. id.; Vitulli, tenente nel 4.o id. id.; Sanna, tenente nell 4.o id. id.; Celoso, tenente nel 3.o id. da fortezza; Randone, tenente nel 17 reggimento artiglieria da campagna; Papone tenente nel 4.o genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

De Petro, tenente-colonnello nel 51 fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Potenza.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, con la destinazione per ciascuno indicata: Carughi, del Distretto di Mantova, destinato al Distretto di Macerata; Bottari, del Distretto di Livorno, destinato al Distretto di Potenza.

CORPO SANITARIO MILITARE.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani medici promossi maggiori medici: Monelli, dell'Ospedale di Ancona, continuando come contro (a scelta); Nodari, dell'Ospedale di Padova, continuando id. id.

Tenenti medici promossi capitani medici: Cappello, dell'Ospedale di Roma, destinato alla Legione carabinieri di Roma (dichiarato promovibile a scelta); Imperiali, del 2.o artiglieria da fortezza, id. al 51 regg. fanteria (dichiarato promovibile a scelta); Passera, del 4.o bersaglieri, continuando come contro (a scelta); Marengo, del 3.o alpini, destinato all'11 bersaglieri.

Capobianco, capitano medico all'Ospedale di Caianzaro, è promosso maggiore medico e destinato all'Ospedale di Verona — Annaratone, capitano medico nel regg. cavalleggeri *Guide*, è trasferito nel R. Corpo delle truppe coloniali — Comola, capitano presso l'Ospedale di Novara, è trasferito all'Ospedale di Catanzaro — Lanza, capitano presso il 51 fanteria, id. all'Ospedale di Novara — Ferro-Luzzi, capitano nel 51 id., id. al 2.o bersaglieri — Jacomo, capitano nell'11.o bersaglieri, id. al 30 fanteria — Seoni-Buratti, tenente medico nel 15 artiglieria da campagna, id. al 36 id. — Amati, tenente nel 20 id., id. all'Ospedale di Padova — Castagnone, tenente all'Ospedale di Savigliano, id. al 2.o genio — Zumpetta, tenente id. di Padova, id. All'Ospedale di Caserta — Simeoni, tenente nella Legione allievi carabinieri, id. alla Legione di Roma — Callendo, tenente all'Ospedale di Cava dei Tirreni, id. al 2.o Reclusorio militare — Accardi, tenente nel 2.o artiglieria da campagna, id. all'Ospedale di Cava dei Tirreni — Grassi, tenente nel 2.o Reclusorio militare, id. all'Ospedale di Napoli — Faicetti tenente nel 1.o granatieri, id. alla Legione allievi carabinieri — Picone, tenente nel reggimento lancieri *Firenze*, id. al 24 artiglieria.

CORPO DEL COMMISSARIATO MILITARE.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con la destinazione, per ciascuno indicata:

Maggiore commissario promosso tenente-colonnello commissario: Pizzini, della Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata, continuando come contro.

Capitani commissari promossi maggiori commissari: Amato, della Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata (sezione Catanzaro), destinato alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata; Fallveno, id. X id. (sezione Salerno), continuando come contro; Parmigotti, id. VI id. (sezione Ravenna), id. id.

Tenenti commissari promossi capitani commissari: Spanti, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (sezione di Piacenza), continuando come contro; Barbato, id. XII id. (sezione di Messina), id. id. in Messina (comandato di frequentare la Scuola commerciale id Roma) id. id. (a scelta); Leidi, id. del III id. (sezione di Brescia) id. id.; Abruzzese, id. del X Corpo (comandato alla Regia Scuola commerciale in Roma) id. id.; Parisi, capitano commissario alla Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata (sezione di Catanzaro), è trasferito al Magazzino centrale militare di Napoli; Mirisola, capitano al Magazzino centrale militare di Torino, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata; Gentilucci, id. id. di Napoli, id. id. all'XI id. (sezione di Catanzaro); Fariello, capitano alla Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata (sezione di Bari), id. al Magazzino centrale di Torino.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Ursano, maggiore contabile all'Ospedale di Bari, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Bericelli, capitano contabile al Magazzino di casermaggio a Livorno, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Calderone, capitano contabile nel 3.o reggimento artiglieria da costa, e Lucatelli, tenente contabile nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria; sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Marré, capitano contabile nel 1.o artiglieria da fortezza, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano contabile promosso maggiore contabile: Defelice, presso l'Accademia militare, continuando come contro.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Franchi, al Panificio di Casilari, continuando come contro (consegnatario); Raimondi, al 50 fanteria, id. id. (direttore conti); Buoncristiani, al 3.o bersaglieri, id. id. (id. id.) (a scelta); Bocchetti, al Magazzino casermaggio di Chieti, id. id. (consegnatario); Roasi, al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*, id. id. (consegnatario); Landri, al 3.o reg. artiglieria da costa, id. id. (id. id.); Pistoi, al Panificio di Roma, id. id. (a scelta); Giaccanti, al 25 fanteria, id. id. (direttore conti); Messori, al Panificio di Novara, id. id. (consegnatario).

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, con l'anzianità dell'8 settembre 1907 e continuando nell'attuale loro destinazione: Urbinati, al 28 fanteria; Gentile alle R. truppe coloniali; Papini, al 17 artiglieria da campagna; Vigilanti, negli Stabilimenti militari di pena; Ginobbi, al Distretto di Torino; Carminati, al 7.o bersaglieri; Favaloro, al 3.o artiglieria da Costa; Chieli, alla Legione dei carabinieri di Verona; Ramponi, nel Corpo delle truppe coloniali; Accinni, alla Legione dei carabinieri di Torino; Scacheri, nel 23 artiglieria da campagna; Capozzi, nel 27 fanteria; Sportoletti, al reggimento cavalleggeri *Guide*; Piccardi, del 135 fanteria; Bramardi, del 2.o alpini; Ungania, del 52 fanteria; Ravazzi, del 72 id.; Tessore, del 63 fanteria; Jonio, dell'8.o fanteria; Galossi, del 5.o alpini; Rumiano, del 76 fanteria; Bozzo, del 91 id.; Salomone, del Magazzino di casermaggio a Gaeta; Scali, del 21 artiglieria da campagna; Francesconi, del 56 fanteria; Sopranzi, all'8.o bersaglieri; Mei, al 15 fanteria; Bozzero, del Distretto di Voghera; Roth, del reggimento artiglieria a cavallo; Mazzoni, dell'Ospedale di Padova; Visca, del 39 fanteria; Grassi, del 94 id.; Ventimiglia, dell'Ospedale di Cava dei Tirreni; Scarpa, del 2.o fanteria; Cassia, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata.

Molinario, capitano contabile del 44 fanteria, e Pascale, capitano al Panificio di Ancona, sono trasferiti all'Ufficio del personali militari vari e comandati al Ministero della guerra — Venturini, tenente contabile al Distretto di Roma, è trasferito al 44 fanteria — Piatti, tenente id. di Palermo, id. al Distretto di Cefalù — Morozzo, tenente id. id. di Torino, id. al 4.o bersaglieri — Malagoli, tenente id. di Bologna, id. al Distretto di Parma — Di Giovanni, tenente id. id. Firenze, id. alla Legione dei carabinieri di Ancona — Pavoni, tenente id. di Genova, id. all'Ospedale di Genova — Benevoglio, tenente nel 68 fanteria, id. al 15 artiglieria da campagna — Mistretta, tenente alla Legione dei carabinieri di Cagliari, id. al 52 fanteria — Angioi, tenente al Panificio di Cagliari, id. alla Legione dei carabinieri di Cagliari — Casaldi, tenente al Distretto di Cagliari, id. al reggimento lancieri *Milano* — Bettanini, tenente al Distretto di Verona, id. al reggimento *Genova* cavalleria.

Sgambati, tenente maniabile del Distretto di Napoli, è trasferito al Distretto di Sassari — Gianè, tenente presso al reggimento *Savoia* cavalleria, id. al Deposito d'allevamento dei cavalli di Porto Vecchio — Resio, tenente al Deposito di allevamento di cavalli di Porto Vecchio, id. al reggimento *Savoia* cavalleria — Piccardi, tenente presso l'86 fanteria, id. al 24 fanteria, per cambio di guarnigione — Lembo, sottotenente contabile nella Legione dei carabinieri a Milano, id. al reggimento *Nizza* cavalleria.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Martina, capitano veterinario nel 18 artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Palermo, tenente veterinario presso il reggimento cavalleggeri guide, è promosso capitano e destinato al reggimento lancieri di Aosta (a scelta) — Landi, tenente veterinario al reggimento lancieri di Novara, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per quattro mesi — Della Volpe, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi a Bologna, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e del suo Corpo, è richiamato in servizio e destinato al reggimento *Savoia* cavalleria.

IMPIEGATI CIVILI.

Partengo, ragioniere geometra principale di seconda classe alla Sotto-Direzione autonoma di Cuneo, è dispensato dall'impiego — Arno, capo-tecnico di seconda classe nell'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è collocato in aspettativa per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO
UFFICIALI IN SERVIZIO AUSILIARIO.

Colombini, capitano nel personale permanente dei Distretti a Pinerolo, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

I sottotenenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva e insigniti dell'onorificenza per ciascuno indicata, in considerazione dei loro lunghi e buoni servizi.

Berliri, colonnello di fanteria, del Distretto di Mondovì, nominato commendatore della corona d'Italia — Sartoris, capitano di fanteria, del Distretto di Pinerolo, e Chatrian, maggiore nel personale permanente ed Distretti, Distretto di Ivrea — Tibellini, capitano id. id. di Torino, sono nominati cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Sanfilippo, maggiore di fanteria, Distretto di Savona, nominato cavaliere della Corona d'Italia — Giacomino, maggiore-generale del Distretto di Torino, e Pedrazzoli, id. id. di Torino, sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva e nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia, in considerazione dei loro lunghi e buoni servizi.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Camerano, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino, Deposito di Ivrea, è richiamato dal grado — Fepe, sottotenente id. id. id. di Napoli, id. di Genova, è sospensato dal servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione:

Arma di fanteria. — Sottotenenti promossi tenenti: Tenta, del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Ripoli-Banieri, id. di Ivrea, id. di Ivrea; Reggio-Marzi, id. di Torino, del 1.o alpini; Francese, id. di Cuneo, id. di Alessandria; Giornale, id. di Torino, id. di Novara; Villa, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Dalmasso, del Distretto di Torino, del 3.o alpini; Gibilaro, id. di Torino, id. di Torino; Cuneo, id. di Alessandria, id. di Torino; Favaro, id. di Torino, del 3.o alpini; Gulo, id. di Genova, del 2.o alpini; Solimando, id. di Genova, id. di Genova; Varese, id. di Torino, id. di Torino; Grondona, id. di Genova, id. di Teramo; Conti, id. di Genova, id. di Teramo.

Corpo sanitario. — Sottotenenti medici promossi tenenti medici: Landi, del Distretto di Saluzzo, alla Direzione di sanità di Torino — Castagnino, id. di Castevilleri, id. alla Direzione di Genova.

UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

I seguenti ufficiali della milizia territoriale sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione per la mobilitazione:

Arma di fanteria — Tenenti promossi capitani: Cantamessa, del Distretto di Cuneo, Stefanini, di Genova, id. di Piacenza; Bocchi, di Torino, al Distretto di Pinerolo; Brun, di Torino id.; Betocna, di Novara, al Distretto di Novara.

Corpo sanitario militare — Tenenti medici promossi capitani medici: Ghio, di Cuneo, del 3.o artiglieria da fortezza in Alessandria.

Corpo contabile militare — Sottotenente contabile promosso tenente contabile: Cavallo, di Ivrea, al 4.o alpini.

A Biozzo, tenente del 1.o artiglieria da costa, Distretto di Genova, è revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio per giorni 15 per esperimento di idoneità all'avanzamento.

UFFICIALI DI RISERVA.

Colonnelli promossi maggiori generali: Caselotti, del personale di fortezza, del Distretto di Torino; Calisaria, di artiglieria, id. di Torino; Spinola, dei carabinieri reali, del Distretto di Alessandria; Casone (id.), id. di Torino; Garelli (id.), id. di Torino.

Arma di fanteria — Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Richard, del Distretto di Torino; Sotta, id. di Torino.

Capitani promossi maggiori: Vignola, del Distretto di Mondovì.

Tenenti promossi capitani: Raimondo, del Distretto di Torino; Ruella, id. di Voghera; Gambarana, id. di Torino; Scarpetta, id. di Cuneo.

ARMA DI CAVALLERIA.

Capitani promossi maggiori: Ghinlieri, del Distretto di Torino; Spinola, del Distretto di Savona.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Capitano promosso maggiore: Peona, del Distretto di Ivrea.

Tenente promosso capitano: Butteri, del Distretto di Torino.

ARMA DEL GENIO.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Colombo, id. di Torino; Risso, id. di Casale.

Tenente promosso capitano: Pascoli, del Distretto di Genova.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Tenente-colonnello promosso colonnello: Verrone, del Distretto di Torino.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Segre, id. di Torino; Stura, id. di Alessandria.

Capitano promosso maggiore: Tibellini, del Distretto di Torino.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Maggiore contabile promosso tenente-colonnello contabile: Chiera, id. di Novara.

Capitani contabili promossi maggiori contabili: Oggerino, del Distretto di Mondovì; Parisch, id. di Torino.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Maggiore veterinario promosso tenente-colonnello veterinario: Fasano, del Distretto di Mondovì.

Fossati, capitano d'artiglieria del Distretto di Massa, è trasferito al Distretto di Torino, per cambio di residenza.

Al Comitato permanente del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Il Comitato permanente del lavoro nella seduta antimeridiana ha deciso di proporre al Ministero di agricoltura la convocazione del Consiglio superiore del lavoro per il giorno 14 del prossimo novembre, col seguente ordine del giorno: «Relazione del presidente sui lavori del Comitato; relazione dell'Ufficio del lavoro; esame del regolamento per la legge sulla risicoltura (relatori on. Chiesa e Massa); impiego del lascito Forbicini per i disoccupati (relatore on. Cabrini); regolamento sulla legge intorno al lavoro delle donne e dei fanciulli (relatori Reina e Saldini)».

Le sedute del Consiglio saranno precedute da una convocazione del Comitato permanente nei giorni 11, 12 e 13 novembre, per esaminare le ultime inchieste sull'abolizione del lavoro notturno nei forni, e la proposta Saldini (e merito all'insegnamento professionale.

Bollettino dell'Imperatore d'Austria.

Ci telefonano da Vienna, 19, ore 16:

Il *Correspondenz Bureau* pubblica le seguenti notizie sullo stato di salute dell'Imperatore: «L'Imperatore passò una buona notte, avendo poca tosse. Anche stamane non ha febbre. Lo stato delle forze è relativamente soddisfacente».

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Rassmstein e Vogler)

Carboni per riscaldamento

Carboni coke ed antracite d'ogni pezzatura. Qualità speciale comoda ed economica. Miscuglio delle piccole pezzature (noce) di coke ed antracite adatte ad ogni stufa o calorifero

Al *Termoforo*, via Zecca, 12.

8419b

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 16 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Pasta rapidamente al sangue ed agli organi come un cibo naturale e perciò d'effetto pronto e sicuro.

L'imbroglio Thomas si complica

(Servizio speciale della Stampa).

Clermont-Ferrand, 20, ore 1.

L'Autorità giudiziaria e la Polizia proseguono attivamente le loro indagini: ogni giorno apporta nuovi indizi a nuove informazioni, inedite sulle intraprese della banda Thomas e compagnia.

Vi ho lungamente riferito le spiegazioni fornite da Dufay, l'antiquario di Clermont, e che egli oppone alle accuse di Thomas, ed a talune parti delle dichiarazioni di Romeuf, e le contraddizioni che esistono tra queste differenti affermazioni. Senza dubbio tra poco la giustizia con un confronto generale avrà stabilito da quale lato la verità si trovi. Tuttavia già diverse constatazioni sembrano dovere contraddire la versione di Dufay. E' così che costui dichiarò non essere stato mai in relazioni di affari con Thomas e inoltre di avere cessato con lui ogni relazione di amicizia fin dall'ottobre 1905.

Aggiunse di non avergli più rivolto la parola da quell'epoca. Ora — e ve l'ho già segnalato — fu trovata durante la perquisizione operata al suo domicilio una ricevuta di cento franchi, firmata da Thomas e menzionante il versamento da parte di Dufay al Thomas di cento franchi a titolo di commissioni diverse, ma ecco un'altra cosa: una personalità bene informata della Magistratura di Clermont-Ferrand, mi afferma che esisterebbero nell'incartamento due lettere indirizzate dal Thomas a Dufay, una portante la data della fine dell'anno 1905, nella quale si trova questo periodo: «Io parto per Gueret dove la mia direzione mi chiama, vi lieto informato quale premio potrebbe dare R.?».

L'altro dispaccio, in data 3 luglio 1906, contiene questo periodo: «Vogliate pagare le somme che mi sono dovute, poichè voi avrete certamente dovuto sbarazzarvi dei miei oggetti».

Potete immaginare quale importanza la giustizia può attribuire a siffatti documenti; tengo a ricordarvi ancora quello che mi disse ieri l'altro Dufay: «Io sono vittima dell'odio di Thomas. Senza dubbio si troveranno nell'incartamento delle lettere firmate da me, compromettenti per me, ma fin da ora affermo che queste lettere sono false».

Un collezionista di Clermont-Ferrand, il signor C., mi faceva testè alcune dichiarazioni: «Mi era recato a Gueret, dove dovevo acquistare una statua gotica di Maria. Al mio ritorno da Clermont-Ferrand appresi che durante il mio soggiorno nel dipartimento della Creuse un furto importante era stato commesso nel Museo di Gueret. Pochi giorni dopo venivo convocato dal commissario di polizia di Clermont-Ferrand, il quale aveva appreso il mio viaggio in quella città. Mi chiese se potevo fornirgli delle indicazioni intorno agli oggetti sottratti. Ma io non conoscevo del furto se non quello che avevo letto dai giornali. Ero appena rientrato a casa, quando comparve il signor Dufay; la sua visita mi sorprese non poco, poichè conoscevo poco questo signore.

«— Ebbene, — mi disse, — sembra che siate accusato del furto del Museo di Gueret. Che sciocchezza è questa?

«Io saltai:

«— Come! Io accusato di furto? Il commissario non mi ha parlato di questo!

«— Ah! — mi disse allora il Dufay, che mi parve abbastanza imbarazzato.

«Tre volta nella medesima giornata Dufay si presentò in mia casa, per domandarmi se ero stato novamente chiamato dal commissario; ognuè visita mi fece il giorno seguente, tanto che fui costretto a congedarlo. In quel momento non potevo supporre la ragione della sua inquietudine».

L'inchiesta ha stabilito anche certi punti importanti relativi al furto della statua di Santa Bedina e a quello del reliquiario di Ambazac. Per ciò che riguarda il primo, compiuto a Saint-Nictaire, la notte dal 24 al 25 maggio scorso, è dimostrato ora che la sera medesima di quel furto Antonio Thomas, accompagnato da suo fratello Francesco, prendeva a Clermont-Ferrand il treno per Parigi, dopo aver fatto registrare una pesantissima e voluminosa cassa.

Il commissario di polizia Artiguas inteso a questo soggetto il signor Bernassier, che affitta vetture a Clermont-Ferrand, e aveva fornito ai due fratelli la vettura destinata a trasportare la cassa alla stazione. Chi poteva sospettarne il contenuto? La cassa conteneva senza dubbio la statua di Santa Bedina, sottratta nella precedente notte. ma nessuno volle assumere la responsabilità dell'acquisto di un oggetto troppo noto e troppo compromettente, e Thomas dovette riportarla a Clermont-Ferrand.

Ma a cagione del suo volume era difficile nasconderla sia al deposito del Boulevard Pasteur, sia a,la casa di via San Domenico. Allora Thomas prese in affitto la cantina della casa situata in via Brachet, dove cinque giorni or sono si scoprì il prezioso oggetto d'arte e diverse armi, tra le quali un enorme stocco americano coperto di ruggine. I vicini sono venuti a dichiarare che avevano veduto frequentemente i fratelli Thomas recarsi nella cantina e portarne fuori voluminose casse e botti che i facchini caricavano su vetture. Per il reliquiario di Ambazac, Thomas fu più fortunato perchè aveva trovato un facile compratore nel signor Leman, un antiquario che spontaneamente ieri l'altro consegnò al sotto-capo della Questura di Parigi ciò che aveva acquistato a così buon prezzo. Si ricerca inoltre l'individuo completamente sbarbato che accompagnò a differenti riprese Thomas nei suoi viaggi a Parigi e che venne preso per un prete spretato.

Gli abitanti del quartiere Salins, dove si trovavano i depositi di botti dei fratelli Thomas, hanno dichiarato di avere visto due volte questo personaggio accompagnare Antonio Thomas.

Si è trovato egualmente la traccia di quattro telegrammi, giunti a Clermont-Ferrand durante la settimana che seguì il furto del reliquiario di Ambazac. Le Autorità hanno inviato Commissioni rogatorie nelle città donde questi telegrammi sono partiti per vedere se è possibile porre mano sui complici della banda.

La giustizia ha appreso anche che, dal momento in cui scoppiò l'affare Thomas, gli antiquari Dufay e Romeuf entrarono in quel momento in relazione con il parroco di un villaggio del Puy-de-Dôme per effettuare la compera di un quadro notevole appartenente al detto villaggio. Il prezzo proposto era di 300 mila franchi.

Il rumore fatta intorno a questo affare riuscì ad arrestare momentaneamente i negozianti. Le Autorità giudiziarie di Clermont-Ferrand si propongono di aprire una inchiesta sulla natura delle operazioni effettuate da taluni antiquari con i differenti parroci di cui Dufay ha fornito l'altro ieri i nomi al magistrato istruttore.

— Noi assoderemo — mi ha detto questa sera il procuratore della repubblica — se queste operazioni sono state legali, e se furono effettuate dopo l'autorizzazione regolare del Consiglio di fabbriceria: tuttavia, anche in questo caso, noi esamineremo se il Consiglio di fabbriceria non era legalmente responsabile della custodia delle opere d'arte, di cui molte, sotto l'antico regime dei culti, appartenevano ai Comuni.

(Matin).

Sulle pretese dimissioni di Gianturco.

IL CASO FIORITO.

Roma, 19, ore 22.

Tornano a circolare quelle voci sulle condizioni di salute e sulle dimissioni di S. E. Gianturco, che egli stesso qualificò di *becchinaggio* in una lettera al presidente del Consiglio.

Stavolta è stato anche trovato un nuovo ministro dei lavori pubblici nella persona di Tedesco, il quale, avendo ricevuto ad Avellino, dove si trovava, un telegramma col quale Giolitti lo pregava di recarsi a Roma, prima di partire sentì nientemeno il bisogno di dire agli amici che Giolitti voleva offrirgli il portafoglio dei lavori pubblici!

Letta questa notizia in un giornale, l'ho messa sott'occhio allo stesso Tedesco, il quale l'ha smentita nel modo più assoluto.

Egli, che era a Roma occupato nei lavori alla III Sezione del Consiglio di Stato, era tornato ad Avellino per ricevere, nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale, la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini, rappresentata dal senatore Visocchi e dai deputati Gorio e Del Verme. Assolto questo compito, si è affrettato a tornare a Roma, dove era richiesta la sua presenza per i lavori sopra accennati alla III Sezione del Consiglio di Stato.

Egli non ha ricevuto nè lettera, nè telegramma dal presidente del Consiglio. E' superfluo aggiungere che qualora ci fosse stato qualche cosa di vero nell'invito, Tedesco non sarebbe stato tanto leggiero da dire agli amici che il presidente del Consiglio voleva offrirgli il portafoglio dei lavori pubblici! Nemmeno un ragazzo si sarebbe condotto a questo modo.

Circa le condizioni di salute di Gianturco, posso dirvi, per informazioni datemi da un intimo di lui, che esse hanno avuto un miglioramento, manifestatosi tre giorni addietro. Si tratta sempre di spatite, non di altro; spatite che non gli impedisce di occuparsi degli affari del suo Ministero.

Quando si ostinavano ad affermare che aveva date e confermato le sue dimissioni dall'ufficio di ministro dei lavori pubblici, citando perfino le date delle lettere che tali dimissioni contenevano, vi dimostrai che non c'era nulla, assolutamente nulla di vero in quelle notizie.

Ora debbo confermarvi ciò che vi dissi quando si cominciò a parlare del ritiro di Gianturco: cioè che, alla vigilia delle vacanze parlamentari, egli espresse veramente al presidente del Consiglio il proposito di ritirarsi dal Governo, perchè, dopo di avere risoluto i più gravi problemi del suo Ministero, sentiva il bisogno di concedere alla sua malferma salute un lungo riposo. Giolitti gli rispose esortandolo a riposarsi durante le lunghe vacanze parlamentari, nella speranza che alla riapertura della Camera si sarebbe trovato pienamente guarito.

Gianturco accettò il consiglio, perciò durante le vacanze non ha mai mandato nè manderà le sue dimissioni. Coloro che lo vogliono dimesso per ragioni di salute aspettino almeno la ripresa dei lavori parlamentari! Non abbiano fretta nell'opera di.... «becchinaggio!».

***

Ormi, fra gli impiegati del Ministero della marina, è corsa la voce delle dimissioni del ministro Mirabello. Di provenienza burocratica, la notizia lascia supporre che essa sia stata messa in circolazione a proposito dell'eterna questione Fiorito.

Il signor Fiorito, capitano di porto, reggeva la Direzione generale della marina mercantile, allorchè il ministro Mirabello sottopose al Re un decreto col quale quegli veniva nominato direttore generale effettivo. Quel decreto non fu registrato dalla Corte dei Conti perchè, secondo il regolamento vigente al Ministero della marina, i direttori generali dovevano essere scelti fra i capi divisione di prima categoria del Ministero. Il ministro riformò il regolamento e lo mandò al Consiglio di Stato che l'approvò.

Quindi mandò alla Corte dei Conti il nuovo decreto col quale il Fiorito veniva nominato direttore generale della marina mercantile. La Corte dei Conti respinse per la seconda volta il decreto, osservando che la modificazione al regolamento doveva essere approvata dal Consiglio di Stato a Sezioni riunite e non da una sola Sezione di esso.

Il ministro rifece la strada: il Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha deliberato che, dal pari degli altri ministri, il ministro della marina possa scegliere i direttori generali non solo all'infuori del Ministero, ma anche all'infuori dell'Amministrazione della marina, qualora non trovi nel Ministero persona idonea....

Questa condizione ha fatto credere che nemmeno adesso possa essere nominato il Fiorito; ma chi, se non il ministro, deve giudicare della idoneità di un funzionario ad occupare l'ufficio di direttore generale?

C.

Il capitano Ambrosini sospeso dall'impiego.

Commenti ed impressioni.

Roma, 19, ore 21.

Stamane, il Ministero della guerra ha partecipato al capitano Ambrosini il provvedimento preso a suo carico, consistente nella sospensione dall'impiego, per le note pubblicazioni fatte.

Roma, 19, ore 21,25.

Come vo lo avevo già detto nel mio telegramma dell'altro ieri, oggi è stata comunicata al capitano di Stato Maggiore Ambrosini, la punizione inflittagli dal ministro della guerra, in seguito alla pubblicazione della nota lettera al *Giornale d'Italia*, in cui in certo modo difendeva le idee sostenute dall'ex-capitano Ranzi.

Il Bollettino odierno pubblica la punizione.

Il capitano Ambrosini è stato punito con la sospensione dall'impiego, punizione gravissima, della quale il ministro della guerra a norma del regolamento, fissa generalmente la durata senza partecipare questa ultima all'interessato, potendo estenderla fino ad un anno. Dato il genere della punizione, il capitano Ambrosini cessa di appartenere allo Stato Maggiore, e sarà anche danneggiato nell'avanzamento per il fatto che il tempo trascorso nell'aspettativa per sospensione dall'impiego diminuisce di altrettanto l'anzianità dell'ufficiale punito, e per essere il capitano Ambrosini già vicino alla promozione stessa che gli sarebbe spettata tra poco per effetto dell'avanzamento a scelta.

Il ministro della guerra ha fatto comunicare, come vi ho già detto, dopo quarantà giorni dalla pubblicazione della lettera sul *Giornale d'Italia* la punizione inflitta al capitano Ambrosini senza che un motivo plausibile giustifichi il ritardo nel comminare più presto, come impone lo spirito della disciplina militare, il cui regolamento appunto per affermare il principio della pronta sanzione punitiva ne estende il diritto di infliggerla fino al semplice caporale. Vi ho già detto che il pretesto di questo ritardo nel determinare la punizione fu affermato essere l'assenza da Roma del capo di Stato Maggiore superiore diretto del capitano Ambrosini, mentre questi pubblicava la lettera incriminata nel *Giornale d'Italia*, assenza prolungatasi fino ad una settimana e mezzo fa. Il pretesto però non regge e piuttosto rivela che nel fatto il ministro della guerra si sente vero e proprio sottoposto del capo di Stato Maggiore, il quale — sempre che voglia — è arbitro assoluto di ogni atto che si compie nell'ambiente militare, anche quando si tratti di materia che sfugge alla sua competenza diretta. Nel caso nostro infatti ci troviamo di fronte a questione di disciplina, la cui responsabilità è attribuita al ministro della guerra.

Appena conosciuta la punizione inflitta al capitano Ambrosini, essa è stata severamente commentata dagli stessi ufficiali di Stato Maggiore, compagni ed amici dell'Ambrosini, e dai pochi ufficiali che ne sono a conoscenza. Specialmente si biasima la condotta dell'Autorità superiore, la quale fece partecipare all'interessato la punizione per via gerarchica, senza comunicarne le motivazioni, come avrebbe dovuto. Ciò è un altro segno della perplessità di spirito, estranea agli interessi della disciplina, in cui si trovano coloro stessi che hanno voluto colpire l'atto del capitano Ambrosini, e del loro imbarazzo nel raffigurare, a norma del regolamento, il genere della mancanza punita, ma non definita. Anche in ciò vi è uno strappo alle norme regolamentari, le quali impongono che la punizione sia sempre motivata con la specificazione precisa dell'articolo o degli articoli del regolamento di disciplina contravvenuti dal militare colpito.

Il *Giornale d'Italia* così commenta: «La memorabile lettera che l'Ambrosini scrisse al *Giornale d'Italia* per denunziare il disagio morale che si è andato da qualche anno manifestando nelle file del nostro esercito, era un documento coraggioso e leale in cui si mostrava tutta la dirittura di una coscienza insofferente di dissimulazione, e sollevò intorno al nome dell'Ambrosini un clamore di dispute e di consenso che dura tuttavia. L'atto di lui costituiva forse, nella forma, una trasgressione alla disciplina, ma a molti era sembrato che non potesse provocare se non misure punitive assai lievi, giacchè evidentemente era stato ispirato da un movente nobilissimo, da un'alta e generosa finalità patriottica e militare. Questa speranza di una sanzione disciplinare che tenesse conto del valore intenzionale della trasgressione, si era nelle ultime settimane diffusa e confermata per gli indugi e le palesi incertezze che avevano di giorno in giorno protratto la decisione del Ministero della guerra. Ora la punizione inflitta al capitano Ambrosini arriva troppo in ritardo per parer energica, ma abbastanza per sembrare sproporzionata al fatto che ne è stata la causa, ed essa, mentre priva per qualche tempo il corpo dello Stato Maggiore dell'opera di un ufficiale eccellente ed ardente d'amore per l'esercito nostro, non eliminerà certo il pericolo dei temuti segni di malcontento. Al capitano Ambrosini auguriamo che egli possa presto dare novamente all'esercito il contributo della sua attività e della sua fede purissima».

Nuovi timori sulle sponde del Lago Maggiore.

(Dal nostro inviato speciale).

Pallanza, 18, ore 11,35.

Il lago comincia a ritirarsi di qualche centimetro, ma il tempo è ritornato minaccioso e incute il timore di nuove pioggie, di nuovi danni. Il monumento Cadorna, e non il San Leonardo, come erroneamente vi trasmise il telegrafo, ha tutto il basamento sgretolato, e si crede pericolante. Anche qualche pilastro di sostegno del Palazzo municipale subì cedimenti a causa dell'enorme pressione dell'acqua. Moltissime piante vengono gettate sulla spiaggia. I giardini sono rovesciati e distrutti.

Ho visitato altri paesi: doppiamente vi sono danni. La strada tra Pallanza e Fondo Toce è rovinata in alcuni punti ed allagata in parecchi altri. I barconi delle mercanzie sono affondati.

E. B.

Gli uragani nel Bresciano.

Brescia, 19, ore 23,10.

Da una mattina di giorni cieca coll'intervallo di pochi sprazzi di sereno e di sole smilzo abbiamo nel Bresciano giornatacce tristi e uggiose, accompagnate da pioggia insistente; e intanto i fiumi si fanno sempre più gonfi e minacciosi. La pubblica attenzione di tutti è specialmente rivolta al Caffaro, che minaccia nuovi disastri. La scena mette sul Lago di Iseo ci fa una nuova burlera, e le onde del lago, che per le piogge dei passati giorni si è alzato di oltre un metro sul livello ordinario flagellano le spiagge, arrecarono danni gravissimi a Predaro Sarnico, dove fu asportata una grande quantità di legname; a Particolo affondò la nave *Umberto* del signor Balducci Angelo, carica di 500 quintali di calce, e l'equipaggio potè salvarsi a stento. Corsero serio pericolo anche molte imbarcazioni e fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie. Altri danni si ebbero sul Lago di Garda, ma di minore entità.

Il Po straripa a Piacenza.

Le campagne mutate in laghi

Piacenza, 19, ore 22,30.

Il Po a Piacenza è gonfiato enormemente in questi giorni, ed ha raggiunto al livello l'altezza di sette metri e 40 centimetri. La piena più grossa che si ricordi raggiunse metri 8,10. Il Genio civile ha provveduto alle opere di riparo, piantando degli alti argini metallici. Le acque tendono tuttavia ad invadere la strada verso la città; però si è riuscito finora a trattenerle; hanno invece già invaso una grande estensione di campagne, mutandole in laghi. Il ponte in legno è stato spezzato, e venne ancorato alla riva affinchè le onde impetuosissime non lo travolgessero; il traffico dei pedoni è interrotto e così quello dei carri. A Riva Lombarda l'acqua ha invaso la tenuta di proprietà Antona-Traversi, e le abitazioni sulla via lombarda sono sommerse fino al primo piano, e furono abbandonate.

Le acque hanno invaso anche i cantieri per i lavori del ponte sul Po e la via di accesso; i lavori del ponte stesso contin

appoi complessivamente, facendoli funzionare, e giudicò l'equipaggiamento adottato sotto ogni rapporto superiore a quello presentemente in uso.

Il Duca degli Abruzzi

giunse ieri mattina da Spezia, è partito ieri sera, col diretto delle 21,55, alla volta di Parigi.

Il suicidio di un sarto.

In una stanzetta di via Conte Verde, N. 9, rincasato ieri sera, verso le 19, un colpo d'arma da fuoco. Il portinaio e alcuni inquilini, subito accorsi, indietreggiarono al triste spettacolo che si parò loro dinanzi. Un uomo giaceva boccheggiante al suolo, col capo insanguinato da una larga ferita. Era l'affittavolo di quel locale, il sarto Andrea Basino, d'anni 64. Presso a lui una rivoltella ancor fumante stava muta e tragica, testimone di questa ora accaduta.

Nessun dubbio: il sarto, in un momento di malinconia mentale, stanco di vivere perchè afflitto da molti dispiaceri di famiglia, si era sparato una rivoltellata alla tempia. Il proiettile gli aveva leso il cervello.

Appena i medici del San Giovanni, dove fu trasportato, lo videro, dichiararono il suo caso disperato. Infatti pochi minuti dopo accadeva quanto il Basino aveva voluto: la morte.

Un lavandaio trovato in fin di vita sulla strada di Caselle.

La scorsa notte venne trovato steso al suolo sullo stradale di Caselle, presso il passaggio a livello della ferrovia di Milano, il corpo di un uomo che fu poscia identificato per certo Grenio Agostino, d'anni 63, lavandaio, abitante a Caselle. Il disgraziato era privo dei sensi ed aveva la gamba e la mano sinistre orribilmente stritolate. Due guardie municipali della locale Sezione, recatesi sul posto, prodigarono al povero etto le cure più urgenti ed immediate, poscia con una barella provvidero al suo trasporto al San Giovanni, ove giunse verso le ore 3. Il dott. Lerda rilevò subito la gravità del suo stato, e provvide immediatamente all'amputazione degli arti offesi; poscia lo fece ricoverare nella Sezione Ismardi. Pur troppo vi è però poca probabilità di salvarlo.

Di quale incidente il Grenio sia rimasto vittima non fu possibile accertare. Si suppone che egli sia caduto dalla vettura di un treno tranviario della Società del Canavese, e che da ciò poscia travolto sotto le ruote di uno dei veicoli.

La triste fine di una bambina.

La bambina Caterina Ferrero, di trentadue mesi, dimorante nella casa N. 127 di via Nizza fu investita da un carro e cadde al suolo, riportando la frattura del cranio. Fu subito sollevata, messa in una vettura e trasportata all'Ospedale Regina Margherita; ma la infelice piccina, quando vi giunse, non aveva più bisogno delle cure dei medici: era spirata!

Una vittima dello sciopero.

La lingerista Rosa Brunasso, d'anni 17, abitante in corso Principe Oddone, 14, si trovava verso le ore 11 dell'altro giorno con alcune compagne dinanzi alla fabbrica di biancheria Boero, alla Barriera di Lanzo. Avvenne uno dei soliti tafferugli per far uscire le operaie ch'erano andate al lavoro. La Brunasso, che si trovava in un gruppo di compagne, fu travolta nella confusione. Essa cercava di liberarsi dal pigia-pigia in cui era costretta, tentando di farsi largo a forza di gomiti, quando una sua compagna, ch'ella non riuscì ad identificare, le diede un forte spintone, mandandola a ruzzolare al suolo.

La disgraziata riportò una grave contusione al ginocchio destro, e a mala pena potè essere rialzata da un'amica e trasportata a casa. Più tardi la madre, vedendo il male aggravarsi, la condusse al San Giovanni, dove il dott. Oliva la fece ricoverare nella lesione, giudicandola guaribile in venti giorni.

La triplice disgrazia d'un ciclista.

Costantino Chiaverci, d'anni 23, abitante in corso Brescia, 18, meccanico, correva in bicicletta lungo la via Ponte Mosca, presso il ponte omonimo, quando, per schivare un carro, andò a cacciarsi con la macchina contro uno spazzino municipale fermo in mezzo alla via. Il ciclista, in seguito all'urto, cadde al suolo, rimanendovi disteso. Ma le sue disgrazie non finirono qui. Egli andò sventuratamente a cadere sotto alle zampe del cavallo attaccato al carro suddetto, e fu travolto. Riportò contusioni alla braccia, alle gambe ed in altre parti del corpo. Fu medicato al San Giovanni, dove lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Un venditore ambulante sotto un carro.

Il venditore ambulante Antonio Capucchio, d'anni 66, abitante in via Petrarca, 21, passando in via Petrarca, all'angolo di via Madama Cristina fu sfiorato da un carro condotto da tal Giuseppe Costantino, abitante in via Audisio, 15. L'infelice giacque sul selciato, senza più potersi muovere.

Adagiato in una vettura, egli venne poi trasportato al San Giovanni, dove quei sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e lo giudicarono guaribile in quaranta giorni se non sopravverranno complicazioni.

Il coltello degli scomacciuti.

La scorsa notte, verso le ore 3, fu trasportato al San Giovanni il tapparziere Levi Salomone, d'anni 37, abitante in via Barolo, N. 18, il quale poco prima, nelle vicinanze della Barriera di Casale, era stato ferito al coltello al dorso sinistro, con lesione polmonare. Il dott. Lerda lo fece ricoverare nella Sezione Ismardi, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Il Levi disse di essere stato ferito da uno sconosciuto e per ignoto motivo!

Stato Civile di Torino

19 ottobre 1907.

NASCITE: 13, cioè maschi 9, femmine 4.

MATRIMONI: Alessi Gabriele con Mondino Margherita — Amerio Secondo con Trono Angela — Brero Giovanni con Mola Maria — Brero Michele con Miraglio Teresa — Briccarello Lorenzo con Sesia Caterina — Curato Paolo con Navone Luigia — De Benedetti Fernando con Gipona Virginia — Delfino Pietro con Devecchi Maria — Garzana Giacomo con Rapetti Laura — Giansana Giorgio con Martinetti Teresa — Lantto Luigi con Benedetto Teresa — Massini Candido con Roberti Carolina Pierina — Musolino Celestino con Nasi Clotilde — Ortalda Giovanni con Brachet Fuin Marianna — Pagliano Alberto con Morandi Rosa — Piazza Angelo con Viale Paola vedova Peni — Rizzero Matteo con Cortese Giuseppa — Romano Bernardo con Rosso Teresa — Rubino Antonio con Renco Giuseppina — Salvai Ferdinando con Mercalli Giuseppina — Savant Felice con Cernusco Zelina ved. Chiarlione — Scoffone Michele Pasquale con Brunetti Caterina — Solimani Luigi con Milena Maria — Brandi Massimo con Carosanni Virginia.

MORTI: Camilla Carlo, d'anni 47, di Torino, viaggiatore, via Principe Tommaso, 14.

Alberiella Pietro, id. 72, di Cannobio, decoratore, via Magenta, 61.

Bassi Raffaele, id. 38, di Lugo, parrucchiere.

Bianco Giuseppe, id. 39, di Foglizzo, elettric.

Ferrero Caterina (ved.) n. Ferrero, id. 68, di Torino, maestra.

Joni Jone, id. 23, di Livorno.

Turini Severina, id. 17, di Torino, operaia.

Feraglietti Giuseppina, id. 39, di Torino, maestra.

Guarzone Enrico, id. 35, di Alessandria, sarto.

Rivasio Felice, id. 23, di Pontanetto Po, contadino.

Casale Pietro, id. 49, di Robassomero, panett.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

REATI E PENE

Diciotto processi di dimostranti.

(Pretura Urbana di Torino — 19 ottobre).

Anche oggi, per tutto il pomeriggio, in Pretura dinanzi dimostranti arrestati nei passati giorni. La quiete ritornata per le piazze ha portato in Pretura un più fitto pubblico, composto in gran parte di quegli elementi che ora, a causa ritornata, si trovano... senza occupazione.

C'erano anche molti carabinieri, qualche guardia, ma una gran noia di discussione. I processetti furono banali assai. I primi sette contemplavano il caso di un gruppetto di scioperanti tratti in arresto sul corso Brescia, durante una dimostrazione. Imputazione: la solita: 434 C. P.

Gli imputati erano: Matteo Chiantaleusa, di anni 19, meccanico, che fu condannato a 10 giorni di arresto; Ottonelli Nicola, d'anni 18, bracciante, condannato a 6 giorni; Massa Simone, d'anni 20, meccanico, condannato a giorni 12; Sola Giacomino, d'anni 20, meccanico, condannato a giorni 12; Panzana Giovanni, d'anni 17, meccanico, a giorni 6; Balocco Carlo, fabbro, d'anni 16, a giorni 8; Bruno Giorgio, facchino, d'anni 37, a giorni 10.

Altri sette processi contemplavano la situazione d'un gruppetto di legatori di libri. Costoro affermano d'essere stati sorpresi dalla Polizia mentre camminavano tranquillamente, avviandosi a casa, dopo una seduta della Federazione del libro, e mentre appunto stavano stigmatizzando gli eccessi della mattinata. Ma il pretore non fu convinto delle loro asserzioni, e mentre assolveva Giacomo Marchello e Gabriel Giovanni, perchè fu provato, per attestazione medica, che erano in condizioni fisiche tali da non poter fuggire dai gli squilli, condannava: Sirtoli Clemente a giorni 8; Bellardi Angelo (minore d'età) a giorni 6; Patono Agostino (minore d'età) a giorni 6; Camandona Enrico, a giorni 8, e Bottiglieugo Giovanni a giorni 6, perchè minore d'età.

Un terzo gruppo comparve, sempre sotto la stessa imputazione. Tra questi, figura meno indifferente è quella del sarto Ettore Maserini, nuovo completamente alla città, che veniva dal teatro Alfieri, dove lavora come vestiarista, e fu acciuffato da un carabiniere. Il pretore lo assolse, mentre condannò Pietro Serra, macellaio; Maroncelli Ercole, confettiere, e Operi Michele, meccanico, a giorni 8 di arresti.

Nulla di notevole nello svolgimento delle cause: le solite proteste degli imputati contro la forza pubblica, contro la condanna, poi, a processo finito.

— Siamo innocenti.

— Ci hanno picchiati, e finiamo anche in prigione!

— Dio.....! è una giustizia di.....

Cambronne si querelerebbe per piagio.

Qualche frizzo degli oratori:

— Un legatore di libri..... arrestato? E naturale! Scioperava: non legava libri..... hanno legato lui!

— La forza pubblica ha dato qualche scrollone? ha usato qualche violenza? Dopo tutto, se essi non fosse, perchè si chiamerebbe allora forza pubblica? (E' un po' vecchia, ma in periodo di sciopero può essere rinverdita a nuovo!).

— Gli arresti; sono arrestati quasi tutti davanti al monumento di Pietro Micca! L'eroe avrebbe dovuto arrossire.....

— Per la follia della folla!

— No, per gli eccessi della sbirraglia.....

— Ma se ha la faccia di bronzo!

— E poi avrebbe dovuto arrossire, perchè, in fin dei conti, è un incendiario.....

Pretore. — Prego: il signor Pietro Micca non è in causa!

E così si è sbarcato il lunario della giornata d'oggi, fatticosa davvero per la giustizia pretoriale.

Pretore: avv. Maliverni; P. M.: Martina; Difesa: avvocati Allasia, Bollati, Brocasso, Ghirardini, Maccari; cancelliere: Rega.

In putredine.

(Tribunale penale di Torino — 19 ottobre).

Svolava un processo stamane un ributtante quadro di bruttura. Un mocciaccio, avanzo di galera, come retto a tutti i vizi, ladro meticoloso di quelli che lavorano cogli scalpelli, i grimaldelli e la jacphine, era pure accusato di volere costringere la moglie a far copia di sè per lucrarne il prezzo del sozzo mercimonio. Ricorreva alle buone ed alle violenze per indurla alle sue mire scellerate.

La povera donna, per non querelandosi contro il marito, lo sfruttava stamane tenacemente, non tremando sotto la pioggia d'improperi e di minacce del malvagio, che pretendeva la sua innocenza in quel modo. Nè questi si rassegnò sotto la fermezza incrollabile ed irriduttibile della martire. Forse in quel momento pensava che se per l'opera sua ignobile sudava in galera, altri più fortunati di lui, praticandola in forma apparentemente più corretta, salivano ad alti uffici o impinguavano grasse rendite. L'ingiustizia è sorella alla fortuna: instabile come essa.

Il Tribunale, però, l'assolse da queste accuse, come da quella d'istigazione a delinquere dalla moglie, perchè costei non aveva presentato querela. Ma la condannò per un altro conto che aveva da saldare colla giustizia in società con un suo degno compagno, certo Antonio Aprà, per un furto con scasso commesso il 4 agosto scorso nella drogheria Clerico, in via Orfane, 20. Fu condannato a 40 mesi ed a 45 lo fu il suo compare.

Difesa: avv. Esmond.

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato centrale dei ferrovieri ha deciso di non fare sciopero.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 4,53 *(urgenza)*:

Il Comitato esecutivo del Sindacato dei ferrovieri è rimasto radunato dalle 22,30 di ieri sera alle 4,30 di stamane. Dopo lunga e vivace discussione ha approvato con sette voti favorevoli, due contrari e due astenuti, il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale esecutivo del Sindacato dei ferrovieri italiani, col concorso di alcuni segretari delle Sezioni;

« Constatata la disciplina degli organizzati in così grave momento, è convinto che una sua parola basterebbe ad arrestare la vita della nazione;

« Constatato il tradimento della Confederazione del lavoro, che nega ai ferrovieri il concorso delle classi proletarie doverose per la sintesi stessa del conflitto presente;

« Biasima l'operato della Confederazione, e la addita alla riprovazione di tutti i ferrovieri ed al restante proletariato;

« Sente che, malgrado ciò, facile gli sarebbe dichiarare lo sciopero ferroviario, al quale aderirebbe certamente molta parte del proletariato, malgrado il deliberato della Confederazione del lavoro;

« E' persuaso che, oltre allo sciopero, tanti altri mezzi avrebbe a sua disposizione per ostacolare o danneggiare il regolare andamento dell'esercizio ferroviario, come l'ostruzionismo, il *sabotage*, ecc.;

« Conscio però dell'incognita alla quale esporrebbe tutta la massa lavoratrice e delle altre che potrebbero derivare in questo speciale momento;

« Invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero ».

Così Roma ha avuto stamane, svegliandosi, una gradita sorpresa, e l'incubo dello sciopero ferroviario è finalmente dissipato; il Sindacato dei ferrovieri, in un lampo di buon senso, ha, nella riunione terminata all'alba, desistito da ogni idea di sciopero.

La decisione viene accolta non senza meraviglia, perchè, dopo le vanterie dei giorni scorsi, la ritirata odierna sembra a molti inesplicabile. Ma la rinuncia allo sciopero era inevitabile: il Sindacato dei ferrovieri ha motivato la desistenza dallo sciopero con l'asserito tradimento della Confederazione del lavoro.

Ma questa non è che la ragione apparente della deliberazione presa: lo sciopero è tramontato non perchè la Confederazione del lavoro abbia rifiutato ai ferrovieri la solidarietà delle altre classi operaie, ma perchè coloro i quali dovevano decidere lo sciopero, cioè i capi delle organizzazioni ferroviarie, erano intimamente convinti che bisognava impedire lo sciopero, perchè si sarebbe risolto in un insuccesso e avrebbe pregiudicato l'azione che i ferrovieri intendono esercitare a brevissima scadenza per ottenere nuovi miglioramenti nelle loro condizioni economiche.

A questa conclusione si doveva inevitabilmente venire. I capi del Sindacato sentivano di dover cercare un appiglio per evitare lo sciopero, e cercavano il fatto che desse loro occasione alla grave rinuncia, cui si preparavano. Il fatto è venuto sotto forma di un ordine del giorno coraggiosamente votato ieri nella riunione della Direzione del partito socialista e della rappresentanza della Confederazione del lavoro. I ferrovieri hanno detto: « Poichè siamo abbandonati dalle altre classi operaie, rinunciamo ad ogni rivendicazione », e nel loro ordine del giorno, lanciando una grossa parola, hanno parlato di tradimento, ma in realtà i capi del Sindacato erano felici di questo asserito tradimento, che li salva da un grande imbarazzo. Il periodo delle indecisioni è quindi chiuso: il servizio ferroviario non sarà arrestato ed i ferrovieri scioperanti vengono lasciati in balìa del direttore generale, che applicherà le punizioni votate dal Consiglio di amministrazione.

Comincia ora il ciclo delle polemiche, le quali saranno feroci. La Confederazione del lavoro si difenderà dalle accuse del Sindacato dei ferrovieri, e certamente il Paese approverà completamente la condotta da essa tenuta. Infatti la coraggiosa opposizione decisa ieri dalla Direzione del partito socialista e dalla Confederazione del lavoro all'atto impulsivo dello sciopero segna una data importante nella storia delle agitazioni del proletariato italiano. E questa la prima volta che organizzazioni emananti dal proletariato osano opporsi con tanta risolutezza alla tendenza della massa ed osano affrontare l'impopolarità. Del resto, come osserva oggi Enrico Ferri, il tradimento sarebbe consistito nell'impulsiva decisione di promettere ai ferrovieri una solidarietà che il proletariato non avrebbe potuto mantenere.

L'antagonismo tra organizzazioni dei ferrovieri e la Confederazione generale del lavoro è, più che altro, formale, poichè la massa dei ferrovieri è convinta che la Confederazione del lavoro e la Direzione del partito socialista hanno saggiamente operato risparmiando una sconfitta ai ferrovieri ed un disastro economico al paese.

Naturalmente, dalla lotta odierna chi esce completamente battuto è il Comitato del Sindacato dei ferrovieri. L'ordine del giorno votato marita molte attenuanti per le condizioni anormali in cui fu discusso, dopo un dibattito notturno di cinque ore. Ciò non toglie però che esso venga gravemente censurato sia per la forma e per la sostanza. Sono infatti rilevate e censurate le inutili vanterie del Sindacato dei ferrovieri, affermanti che sarebbe riuscito facile con una parola arrestare la vita di una nazione; sopratutto è disapprovato il ricordo che il Sindacato dei ferrovieri avrebbe potuto ricorrere all'ostruzionismo ed al sabotage per danneggiare il regolare servizio ferroviario.

Viene infatti notato che il Sindacato dei ferrovieri abbandona con molta leggerezza ai loro destini i ferrovieri puniti, non raccogliendo neppure la proposta della Direzione del partito socialista e della Confederazione generale del lavoro, formulata nell'ordine del giorno di ieri, proposta tendente a costituire un fondo di solidarietà per venire in aiuto ai ferrovieri colpiti.

Queste sono le impressioni dominanti a Roma intorno alla chiusura dell'agitazione dei ferrovieri.

Mi sono recato a Montecitorio, dove ho trovato pochi deputati, tutti però completamente soddisfatti della soluzione che la questione ha avuto.

Intanto eccovi alcuni particolari sulla seduta di stanotte, secondo come vengono riferiti dai giornali:

Secondo il *Popolo Romano*, Cabrini a Quaglino ieri sera, nella riunione del Comitato dei ferrovieri, furono ricevuti come accusati. Il segretario del Comitato disse loro: « Il vostro ordine del giorno (e cioè della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro) è una pugnalata nella schiena dei ferrovieri ». Cabrini rispose protestando contro tale qualifica. Inoltre Branconi rimproverò che si fosse data pubblicità all'ordine del giorno stesso.

Un colloquio con Quaglino.

Lavoro al telefono da Roma, 20, ore 12.

Stamane ho cercato *au saut de lit* il rappresentante della Confederazione del lavoro, cioè il vostro Quaglino, il quale si era coricato, all'alba, dopo la memoranda discussione del Sindacato dei ferrovieri. Ho chiesto al Quaglino la sua impressione sull'ordine del giorno di desistenza dallo sciopero votato stanotte dal Sindacato dei ferrovieri. Il mio cortese interlocutore mi ha risposto:

— Nell'insieme quell'ordine del giorno produce in me l'impressione di uno sfogo rabbioso e bilioso dei componenti il Comitato del Sindacato dei ferrovieri, sfogo rabbioso e bilioso derivante dall'avarìa nella Confederazione del lavoro preseduti nel movimento. Infatti, mentre in quell'ordine del giorno il Comitato del Sindacato grida dapprima al tradimento ed incita i ferrovieri alla riprovazione della Confederazione del lavoro, il Sindacato stesso conclude il suo ordine del giorno come noi abbiamo concluso il nostro, dichiarando cioè che non ricorre allo sciopero per non esporre la massa lavoratrice ai danni e ad una incognita di un simile atto. Quindi, — prosegue Quaglino, — secondo me, questo ordine del giorno nella forma stessa che hanno voluto dargli per colpire la Confederazione del lavoro, riconoscendo e negando contemporaneamente l'autorità che essa ha, l'ordine del giorno — dico — viene sempre più a diminuire la solidarietà delle altre parti del proletariato verso i ferrovieri. La causa di ciò risale naturalmente agli errori commessi specialmente in questa circostanza dai dirigenti delle organizzazioni ferroviarie.

— La Confederazione del lavoro — ho chiesto io — risponderà all'ordine del giorno votato stanotte dal Sindacato dei ferrovieri?

Quaglino mi ha risposto:

— Certamente la Confederazione del lavoro risponderà, motivando la propria deliberazione. Il Consiglio della Confederazione del lavoro si riunisce oggi a Torino. Del Consiglio nessuno lo sollanto, ed io sono sicuro che il Consiglio della Confederazione, appena avuto cognizione dell'ordine del giorno votato stanotte, lo porrà in discussione o risponderà votando un altro ordine del giorno, destinato specialmente a rispondere alla taccia di tradimento così leggermente lanciata alla Confederazione del lavoro dal Sindacato dei ferrovieri. Per conto mio — aggiunse Quaglino — io sono più soddisfatto oggi di quanto non lo fossi ieri, di avere preceduto il Sindacato dei ferrovieri nella deliberazione presa questa notte. Quand'io vedo trionfare nel Comitato del Sindacato dei ferrovieri i criteri di coloro che sostengono più che mai come arma di battaglia il *sabotage*, cioè criteri assolutamente opposti ai nostri, mi sento sempre più orgoglioso della deliberazione presa dalla Confederazione del lavoro.

— Quale è l'impressione — ho soggiunto poscia — che crede ella produrrà nell'ambiente ferroviario l'ordine del giorno di desistenza dallo sciopero?

Il mio intervistato mi risponde:

— Credo che l'ordine del giorno di desistenza dallo sciopero produrrà un'impressione buona nella maggioranza dei ferrovieri, cioè nella parte che era contraria allo sciopero e nella parte che avrebbe subito lo sciopero per dovere di solidarietà. Credo invece che produrrà impressione cattiva presso coloro i quali volevano lo sciopero ad ogni costo, e che se la prenderanno con la Confederazione del lavoro, la quale va superba della decisione presa con l'ordine del giorno di ieri. Infatti è la seconda volta, alla distanza di pochi giorni, che la Confederazione del lavoro deve affrontare gli spiriti bellicosi che ad ogni più sospinto reclamano dalla Confederazione la proclamazione dello sciopero generale. La prima volta è avvenuta a Torino, dove la Confederazione ha dovuto circoscrivere dapprima alla zona di Milano lo sciopero di protesta, ed ha dovuto opporsi poscia allo sciopero generale in tutta Italia, sciopero reclamato dai serrati di Torino. La seconda volta è avvenuta ieri, sconsigliando lo sciopero dei ferrovieri. Questo contegno della Confederazione del lavoro risponde a decisione presa ieri l'altro, prima che le partisi da Torino, e profondamente maturata.

— Vorrebbe spiegarmi — domandai ancora — le ragioni di queste due deliberazioni della Confederazione del lavoro?

— A sconsigliare lo sciopero dei ferrovieri si ha indotto la certezza che lo sciopero non sarebbe riuscito; anzitutto non sarebbe riuscito per ragioni numeriche, perchè molti ferrovieri non avrebbero aderito; ianio è vero che, contrariamente a quanto ad arte è stato detto in questi giorni, una parte delle sezioni del Sindacato dei ferrovieri si era pronunciata in senso contrario allo sciopero. Inoltre, anche se lo sciopero fosse stato proclamato, avrebbe fallito al proprio scopo, perchè la resistenza del Governo, appoggiata dall'opinione pubblica, sarebbe stata così tenace, da infrangere la resistenza dei ferrovieri. Infine lo sciopero sarebbe fallito, perchè, mentre i ferrovieri contavano sull'appoggio di tutto il proletariato italiano, la Confederazione del lavoro, che rappresenta appunto la parte maggiore di questo proletariato, si mantenne recisamente contraria allo sciopero.

Ho chiesto per terminare:

— Quanto allo sciopero generale, qual'è sono le ragioni per cui la Confederazione del lavoro si oppose nè estendere eventualmente a tutte le classi lo sciopero dei ferrovieri?

— La Confederazione del lavoro — mi rispose — era contraria allo sciopero generale vagheggiato dall'organizzazione dei ferrovieri per tre motivi: prima di tutto per la eccellente ragione che lo sciopero generale stesso a tutta Italia non sarebbe riuscito; 2°, perchè lo sciopero generale ci avrebbe esposti alla rovina economica delle nostre organizzazioni; 3°, la Confederazione si oppose allo sciopero generale perchè esso avrebbe rovinato tutte le organizzazioni operaie nella loro posizione economica e politica in seguito alla reazione che si sarebbe manifestata nel paese.

A questo punto l'argomento mi è sembrato esaurito, ed ho ringraziato il cortese mio interlocutore, rappresentante della Confederazione del lavoro, che mi è parso veramente raggiante della soluzione che lo sciopero ferroviario ha avuto.

Mercati delle uve.

(Dispaci della Camera di commercio di Torino)

20 ottobre.

Acqui — Barbera Mg. 2000, da L. 0 85 a 1 00 — Uvaggio Mg. 2000, da L. 0 80 a 1 00.

Ceva — Dolcetti Mg. 2050, da L. 0 75 a 0 95; media L. 0 85.

Fossano — Uvaggio Mg. 6720, da L. 0 80 a 1 70.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 12,000, da L. 1 20 a 1 50.

San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 10,000, da L. 1 10 a 1 35 — Uvaggio Mg. 2000, da L. 0 75 a 1 15.

Villanova d'Asti — Uvaggio Mg. 3000, da L. 0 50 a 0 90.

TORINO — Uvaggio Mg. 7430, da L. 1 80 a 2 30 (compreso il dazio di L. 0 70 per Mg.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 ottobre 1907.

Torino	46	90	14	83	50
Bari	17	23	48	49	6
Firenze	18	49	39	72	44
Milano	88	75	48	26	80
Napoli	92	62	80	30	41
Roma	81	16	19	72	89
Palermo	32	80	55	49	80
Venezia	46	24	59	64	19

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pesno Giovanni, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana « Imprese Teatrali »), ore 15: *Fedora*, dramma di V. Sardou, ridotto in tre atti per la scena lirica da A. Colautti, musica del maestro Umberto Giordano — Ore 20,45: *Andrea Chénier*, dramma di ambiente storico, quattro quadri di L. Illica, musica del maestro U. Giordano. — Ingresso L. 3 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drama. Tina Di Lorenzo), ore 20,45: *La Medicia*, commedia in tre atti, di Alfredo Testoni — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia italiana di opere comiche « Città di Milano »), ore 15,30 e 20,45: *La Mamolle*, operetta in tre atti, di E. Audran. — L. 1.

TEATRO BALBO (Comp. dramm. rev. F. Andò), ore 15,30: *Romanticismo*, commedia in tre atti, di G. Rovetta — Ore 20,45: *Il suicidio*, commedia in 5 atti, di P. Ferrari. — L. 0 70.

TEATRO ROBBINI (Comica Compagnia Piemontese Teodoro Cambarti), ore 15,30: *I rospegn d'ordinaire*, commedia in 4 atti, di G. Barbieri — Ore 20,45: *El sre 'n Turin*, commedia in 5 atti, di Della Corte. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia Piemontese di Mario Casalaggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 15: *I barabà d'la aristocrazia*, dramma; *La festa an montagna*, operetta. — Ore 20,45: *La morte civile*, dramma in cinque atti, di P. Giacometti; *Gli animali parlanti*, operetta. — L. 0 60.

TEATRO SCRIBE: ore 15: *La bella Gravilla*. — Ore 20,45: *I tre moschettieri*. — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Il Biondin; La Gelida; Brodo all'intorno* — L. 0 40.

AMERICO BIOGRAFH, via Fa. n. 24 — *I tornei del Gran Duca di Badra — Il suo riconoscente — A me non mi la fanno!!*

RESTAURANT DU PARC — Tutti i giorni festivi Concerto orchestrale, ore 3 1/2.

Nella primavera della vita, quel giglio soave di purezza e candore, portava il suo olezzo a Dio, alle 23 di ieri, l'anima adorata e bella di

MARIA MUSSO

d'anni 14.

La madre ANTONIA GAVUZZO ved. MUSSO coi figli UMBERTO, MARGHERITA, CESARE, GIUSEPPE ed EMILIO, coi parenti tutti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il 21 corrente, alle ore 8 ant., partendo dal corso Oporto, N. 5.

Non si mandano speciali partecipazioni.

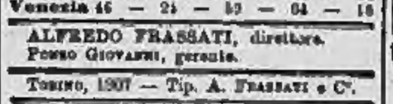
Sabato, alle ore 13,30, spirava serenamente, munita di tutti i conforti religiosi, la signora

Catterina Guglielmi

Il marito e i parenti tutti annunziano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, ore 8,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. 24487

Non si mandano partecipazioni speciali.



COLLEGIO DEI PROCURATORI DI TORINO.

Il Consiglio di disciplina annuncia con rammarico la morte del collega

Avv. Oscar Ajraldi

deceduto il 19 ottobre 1907 in Torino.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 21, ore 9,15 (Via Cernaia, 38). c24461

Ieri, sul pomeriggio, spirava serenamente l'Avvocato

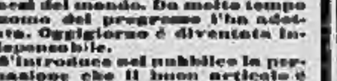
Oscar Airaldi

di anni 52.

La famiglia annuncia la dolorosa perdita.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 21 corrente, alle 9,15 antimeridiane, partendo da via Cernaia, N. 38.



Ieri (sabato) mancava improvvisamente in Pinerolo il

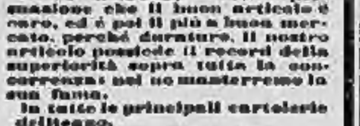
Cavaliere Ufficiale

Not. GUGLIELMO MARIANO

Conservatore dell'Archivio notarile di Torino.

Il sottoscritto ne dà il triste annunzio ai notai del distretto, avvertendo che i funerali avranno luogo in Pinerolo, lunedì, 21, alle ore 15.

Il Presidente del Consiglio notarile:
Tabasso.



La Ditta BORRIS VITTORIO fu BIAGIO con dolore annuncia la perdita del suo amato collaboratore viaggiatore

CARLO CAMILLA

avvenuta ieri, 19 ottobre, alle ore 7,30.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 21 corr., alle ore 8,30, partendo da via Principe Tommaso, 14. c24454

Il Gas per uso di cucina. L'uso del gas per cucina diventa di giorno in giorno più diffuso ed i nostri lettori certamente sentiranno volentieri qualche parola in proposito.

Senza alcun dubbio il gas può essere il combustibile più comodo, più economico e più igienico per cucina, ma per ottenere questi vantaggi occorre prima di tutto un apparecchio (fornello o cucina) moderno e di costruzione tale da garantire la perfetta combustione del gas, perchè altrimenti l'uso di questo non può essere nè economico, nè igienico. Invece la maggior parte degli apparecchi attualmente esistenti in uso non presentano questi requisiti e per conseguenza non possono neanche soddisfare che il deluso.

Chi dunque vuol usare con vantaggio il gas per cucina non stralci di procurarsi un apparecchio proprio buono; egli non avrà a pentirsene, tanto più che la relativa spesa viene ammortizzata entro pochi mesi col solo risparmio sul consumo del gas risparmio che può essere del 50 e più per cento.

Un apparecchio notevolmente buono è quello comunicato sotto il nome « *Triplex* »; esso viene costruito dalla rinomata fabbrica Junker & Ruh di Carlsruhe (Germania) ed ottenne le più alte onorificenze a tutte le Esposizioni del genere. La Casa Junker & Ruh da molti anni dedica a questo ramo d'industria i più profondi studi ed il suo « *Triplex* » è ormai universalmente riconosciuto quale il più perfetto apparecchio a gas sotto ogni rapporto. Grazie alla grande sua costruzione ed alla grande accuratezza del lavoro esso dà il massimo risparmio sul consumo del gas e garentisce la più perfetta combustione del medesimo, di modo che anche dal lato igienico esso si può dire insuperabile. La Casa Junker & Ruh fornisce questo suo « *Triplex* » nei più svariati modelli come cucine e fornelli da uno a sei becchi, con o senza forno, rostimento, ecc. 21271

I fornelli « *Triplex* » trovansi in vendita a Torino presso la Ditta LORENZO GAI, via *Garibaldi* angolo via Stampatori, e presso i primari Gasisti.

Esposizione Internaz. Milano 1906
GRANDE PREMIO
Anche con un prezzo elevato
LA
Waterman's Ideal Fountain Pen
è divenuta popolare in tutti i paesi del mondo. Da molto tempo l'uomo del progresso l'ha adottata. Oggigiorno è diventata indispensabile.
S'introduce nel pubblico la persuasione che il buon articolo è caro, ed è poi il più a buon mercato, perchè duraturo. Il nostro articolo possiede il record della superiorità sopra tutte la concorrenza nel no mantenerne la sua fama.
In tutte le principali cartolerie del Regno.
L. & C. HARDTMUTH
Fabbrica lapis Koh-i-noor — MILANO
Cerchi commissionari per la vendita all'ingrosso

ANNO 51° **Istituto GRASSI** già FORNARIS MAROCCO
Via Saluzzo, 23 - TORINO - Via Saluzzo, 23
Convitto, Semi-Convitto ed Esternato. Corsi regolari ed accelerati (serali, ginnasiali e liceali (con classi serali). Istituto tecnico completo. — Preparazione Istituti militari. — Riapertura 3 novembre.

Ecco di quali nomi il "tot" si onora!!
(Lettere) a tre edificazione purgoso gli stranieri del « tot » a quelli stessi)

« Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot » e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare ».
Comm. F. Marconi.

« Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso « tot », e debbo confessarle che ne ho ricavato un immenso vantaggio, soprattutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai penuta.
Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, di voglioso cantare lungo tempo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso « tot ».
Masini.

« Affitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che molto valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot » che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi tormentavano durante la digestione.
In fede di ciò
Flavio Andò.
Diretta delle donne, compagnia italiana Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò

« Tot »!... Sembra una di quelle parole cabalistiche o bonifiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E io non la penso, certo la cosa è miracolosa.
Rinforza, ingrassa, fortifica, fa fare ottimi digestioni e sviluppa l'appetito ».
Napoli, 1904. **Virginia Reiter.**

« Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot ».
Ospedaletti, 1904. **Tamagno.**

« Sono ben lieto, per la verità, far noto che, avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano ».
Leopoldo Magnone.

« Ho provato il « tot »: è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».
Milano, 1904. **Ernete Novelli.

Lo sciopero
giudicato da un giornale socialista

Il *Grido del Popolo*, uscito ieri dopo tre giorni di silenzio, dovuti allo sciopero tipografico, giudica le varie fasi dello sciopero con parole che una è senza importanza rilevare e riprodurre.

L'ERRORE DELLO SCIOPERO.

« Se i tipografi — per un errore tattico — non ci avessero spezzato in mano l'arma della loro difesa, avremmo, continuando il lavoro nostro paziente di cronisti, reso conto quotidianamente del movimento proletario dei passati giorni, finito miseramente nelle spire d'una demagogia anarchico-sindacalista, dichiarantesi, alla prova dei fatti, impotente non soltanto a guidarlo, ma neanche a frenteggiarlo.

« Invano il Rigola, lo Sciarati, il Bernardi, lo Zicotti, il Bensi, il Barberis Francesco, tentarono di spiegare che la lotta di classe è... lotta di classe; la massa non poteva comprendere questo scientifico linguaggio e rimpiattò i nostri migliori organizzatori di fischi e vituperi, e buon per loro che non siano stati addirittura linciati.

« Colmo dei colmi: l'invito alla Confederazione di estendere lo sciopero generale a tutta Italia.

« La volontà della maggioranza passò. Ma quanto grande sia stato l'errore della massa organizzata salta agli occhi di ogni spassionato ragionatore.

« Ma come — pensiamo noi — gli operai che non sono scattati di indignazione sabato mattina, ai primi annunci dei fatti di Milano, cominciano ad adirarsi dopo 48 ore, quando è intervenuto l'atto di contrizione dello Autorità? E proprio quando l'offeso trova un balsamo e se ne consola ed acquieta e, per di più, ringrazia, devono essere i torinesi a non star più nella pelle ed a non ritenersi soddisfatti della soddisfazione altrui?

« A questo punto incomincia la confusione delle lingue e si scatena la più mostruosa orgia di parole. Chi aveva un cervello si affretta a liberarsene.

« Si fanno avanti audacemente quelli che le organizzazioni — e non a torto — hanno tenuto, con scrupolo, lontani da sè. Ora sono divenuti Catoni, tribolano giudizi, danno consigli, si fanno interpreti della folla. La folla, abbrivo di parole, incitata con il pungolo della parola violenta, rimestante il fondo più oscuro dell'anima, non sente più freni.

« Le idee più idiote, più inconsistenti, più retoriche, cadono su quella lava ardente. Il delirio si ottiene facilmente. Ora Tizio fa l'apologia dell'operaio disorganizzato. Bravo! Conquista la folla. Ora vien fuori Caio ad invocare « la disorganizzazione dello Stato », a forza di clamide. Applausi! Tutte le idee più barocche hanno la loro circolazione e diventano monete spicciole di quel piccolo mondo di agitati e di furiosi.

ATTRAVERSO LA FOLLIA.

« La parola è dura, e la penna nostra stridendo l'ha scritta, ma il dizionario non ce ne ha suggerita un'altra che potesse adattarsi alla cronaca di questi passati giorni.

« Errore gravissimo fu accordare a mille persone il discutere ed il deliberare sulla situazione dopo che i rappresentanti delle organizzazioni avevano votato contro lo sciopero, debolezza imperdonabile fu quella di non sconsigliare subito lo sciopero, permettendo a circa seicento persone fra anarchici e sindacalisti di proclamare ed effettuare lo sciopero che non era voluto, e che ormai non era sentito nella massa.

UN CRONISTA AGGREDITO.

« Martedì sera, il nostro cronista capo, mentre in via Pietro Micca era intento ad ascoltare ed a registrare le proteste d'un ragazzo che aveva ricevuto un pugno da un carabiniere, fu improvvisamente attorniato da una ventina di individui urlanti come sciacalli: *Vigliacco, traditore, spia*, ecc., ecc., e furono i più gentili epiteti lanciategli; le cartelle che teneva in mano gli furono strappate e buttate all'aria, mentre si sopraggiungeva di cittadini da ogni lato, coraggiosamente fuggiti.

I CONSIGLI.

« Ma era scritto che la vigliaccheria erma dei *gorgogna* e dei delinquenti volevasi dovesse fare la sua apparizione proprio là ove una lapide ricorda la selvaggia aggressione dei poliziotti, proprio là ove il regio piombo aveva ucciso Pietro Cravero.

« E non fu una lama sola che luccicò e non fu una volta sola che i compagni nostri dovettero vederne il sinistro bagliore e mettersi in difesa della proditoria minaccia alle spalle.

« La teppa aveva invaso casa nostra ed era padrona della nostra cosa, attentava alla vita nostra, alla vita del nostro partito, che è corpo, anima, spirito nostro.

I SELVAGGI.

« Domandate agli improvvisati *Nomadelli*, predicanti ferro, fuoco e dormenti di notte sotto il palcoscenico del teatrino per non lasciarsi sciogliere dalla Polizia, domandate ad essi se lo saggiale, i tavolini, i mobili di quella casa che li ospita, che di ricetto in qualunque occasione nel bello e brutto tempo, domandate se quei poveri oggetti che sono proprietà collettiva, chiedete ad essi se son riformisti, integralisti o sindacalisti, vi risponderanno di sì, perchè con gioia selvaggia, brutale, si distruggerà tutto. E' bello, nobile, eroico fare lo avventre-barile, l'ammazzasette, là dove si è sicuri che la truppa non carica, che il sangue non viene sparso, e che il compagno rimprovera, ma perdona.

LA BUFFONATA.

« Deve sorgere il Comitato di salute pubblica: la fantasia malata degli epilettoidi e dei paranoici deve regalare Torino socialista ed operaia di una buffonata atta solo a coprire partito socialista e Camera del lavoro di ridicolo e di scherno.

« Ma basta, perdio!

« I buoni pensino il lavorino. Altre lotte, altre battaglie ci chiamano... ».

(I titoli dei quattro ultimi paragrafi qui sopra riprodotti sono tolti anch'essi dal testo del giornale socialista).

PER LA SOVERCHIA ABBONDANZA DI MATERIA siamo costretti a sospendere oggi la pubblicazione dei due romanzi di appendici. Ne chiediamo venia ai nostri lettori, che, dei due romanzi potranno certo leggere domani il seguito.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 19 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,1, ore 15: 742,6; ore 21: 744,1.
Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo p. arr no, ore 15: q. sereno; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 14,9 Minima + 9,0

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 19 + 15,6
Temperatura minima della notte dal 19 al 19 + 7,0

21 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 39, tramonta alle ore 17, minuti 35.
Giorno della luna 14°; luna piena alle ore 10,18.
Stazione termometrica Bordoli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 19 + 15 6
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 9,4

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura estr.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temp.
Genova	18.0	13.0	coperto	Pietroburgo	5.1
Milano	18.5	9.6	3/4 cop.	Odessa	10.0
Brescia	—	—	—	Amburgo	1.1
Venezia	17.0	13.5	coperto	Vienna	10.0
Bologna	16.8	14.2	3/4 cop.	Trieste	12.0
Ancona	21.0	14.0	piovoso	Madrid	21.0
Livorno	19.0	13.5	3/4 cop.	Alessandria	1.0
Firenze	20.3	13.0	coperto	Parigi	14.9
Roma	20.5	13.0	»	Nizza	9.0
Bari	18.2	13.5	1/4 cop.	Ginevra	—
Napoli	23.0	19.6	coperto	Costantinopoli	13.5
Palermo	23.6	13.1	1/4 cop.	Malta	—
Messina	20.4	13.7	nebbioso	Tunisi	—
Cagliari	23.0	13.7	coperto		

La giornata dell'Imperatore.
Sensibile miglioramento.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 20, ore 2.

Lo stato dell'Imperatore è dei più soddisfacenti. L'Imperatore ha passato una notte relativamente calma e senza febbre. Le crisi di tosse sono state poco frequenti: in seguito ai calmanti che i medici avevano somministrato all'infermo ieri sera prima che andasse a letto, l'Imperatore stamattina si è trovato più forte in seguito all'ininterrotto riposo della notte.

Dopo la sua prima colazione, si è messo al lavoro ed ha chiesto delle informazioni e rapporti sugli affari in corso. Si è disposto un nuovo gabinetto di lavoro più vicino alla camera da letto di Sua Maestà. Dopo il consulto di questa mattina il dott. Kerzel ha constatato un leggero miglioramento del catarro. I dolori alla gola, di cui l'Imperatore si lamentava, erano prodotti, a quanto sembra, da una tosse secca, di cui l'Imperatore era spesso tormentato.

Per questo si era fatto venire ieri sera il prof. Schir, per vedere se la laringe era stata attaccata. Il dottore ha constatato una leggera affezione senza alcuna importanza. L'Imperatore ha fatto la seconda colazione con maggior appetito, ma non ha passeggiato nella galleria, a causa della temperatura fresca di oggi. L'Imperatore non ha affatto febbre nè questa notte nè questa mattina.

Al consulto di ieri sera i medici hanno trovato che lo stato dell'Imperatore era più soddisfacente. Si annuncia per domani sera l'arrivo dell'arciduchessa Maria Valeria, che discenderà al castello di Schoenbrunn. Essa visiterà lunedì l'Imperatore. Se il miglioramento continua, ripartirà lunedì sera. I bollettini della salute dell'Imperatore sono stati comunicati al Parlamento e alla Borsa. Questi bollettini annunciano naturalmente un miglioramento. *(Matin).*

La visita imperiale.
Preparativi a Londra per ricevere Guglielmo II.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, ore 2.

Il Castello di Windsor è stato chiuso al pubblico per i preparativi del ricevimento dell'Imperatore di Germania, che in questo momento procedono con una grande attività. L'appartamento deve subire numerose trasformazioni: circa 200 operai lavorano nel Castello. La Waterloo Chamber deve essere preparata per la rappresentazione teatrale che sarà data durante la visita del Kaiser, mentre il Saint-Georges Hall è trasformato per il banchetto, che deve vi aver luogo. Il re Eduardo visiterà egli stesso il Castello per rendersi conto delle modificazioni e sorvegliare gli ultimi preparativi. *(Matin).*

Un documento di straordinario valore.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, ore 2.

Fra un carico [illegible] di lettere autografe e di documenti che saranno venduti all'asta pubblica nel mese di dicembre prossimo si trova la proclamazione originale di Guglielmo I come Re di Prussia indirizzata al popolo francese quando traversò le frontiere francesi alla testa dell'armata prussiana nel 1870.

La proclamazione, scritta dall'Imperatore, è un modello di stile francese e di frasseologia diplomatica ed è l'opera di Bismarck. Se ne chiedono 25,000 franchi. *(Matin).*

Tumulti alla Scupcina
per l'aggiornamento della sessione

Ci telegrafano da Belgrado, 19, ore 23:

Alla Scupcina Pasic legge un decreto che aggiorna la Camera. L'Opposizione protesta vivamente, gridando: *Abbasso Pasic!*

Questi, dopo la lettura, lascia la sala, seguito dai deputati ministeriali e di Opposizione, e vorrebbe recarsi al suo palazzo; ma poscia vi rinuncia, perchè Veljkovic dichiara che la Corona è solidale col presidente del Consiglio. Usorovich, giovane radicale, interrompe continuamente. Bojnovic minacciò di gettargli una sedia sulla testa, ma i colleghi glielo impedirono. L'Opposizione decide infine di inviare i rappresentanti di ogni frazione a partito ad una conferenza.

Stasera il Consiglio dei ministri, nella relazione al Re, che precede il decreto, dice che la proroga è motivata dai negoziati del trattato di commercio austro-serbo, da riprendersi prossimamente, che impedirebbero i lavori della Scupcina.

Una coppia scomparsa.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, ore 1.

Da qualche giorno nel quartiere del Gros Caillou non si parla che della scomparsa, piuttosto della prolungata assenza di due giovani sposi, Raimondo Hurel, di 27 anni, impiegato in una Casa di commercio, e della sua giovane moglie, Leonilda Hurel nata Roche, di anni 24, la quale lavorava in una Casa di mode nella via Royal, sposati da sei mesi soli. I due giovani occupavano un piccolo quartierino in via Montessury e pagavano un fitto annuo di 280 franchi. Sabato 5 ottobre Hurel lasciò la Casa di commercio alle due del pomeriggio, e giunse a casa alle 2,30. La moglie, che non aveva lavorato quel giorno, lo aspettava. Verso le tre i due giovani uscirono insieme, portando con loro piccoli pacchetti. Da quel giorno nessuno li ha più visti. Si suppone che i due sposi siano possessori di una somma di 400 o 500 franchi e di qualche vestito di ricambio. Dove sono andati? E' quello che tutti si domandano. La giovane coppia non aveva debiti: Raimondo Hurel ha lasciato la sua Casa di commercio in condizioni eccellenti, perchè i suoi libri e la cassa erano in perfetta regola. Il suo padrone si ricorda che Hurel fu tempo fa in relazioni con una americana, la quale aveva manifestato il desiderio di assumerlo al suo servizio. Così si può supporre che Raimondo Hurel e sua moglie siano partiti per l'America senza dire nulla per non essere inquietati dai genitori, che si erano durante due anni opposti al loro matrimonio. Questa spiegazione potrebbe anche essere la vera!

(Matin).

Un padre assassino dei figli.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,30:

Il giudice istruttore ha interrogato oggi Robert, che il 13 settembre gettò nel pozzo delle fortificazioni i suoi figli, uno di 7 e l'altro di 9 anni. Egli ha dichiarato che uccise i suoi figli, che adorava, perchè la madre voleva a tutti i costi il divorzio, ed egli voleva così sottrarli alla miseria sicura. Dichiarò che voleva poi suicidarsi.

Un altro pallone scomparso.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 22:

Il pallone partito giovedì da Saint-Louis non è ancora sceso. Un telegramma da Fermont (Virginia Occidentale), inviato ad un'ora del mattino, segnala una forma azzurro attraversante il cielo nella direzione dell'est. Si crede si tratti dell'aerostato.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino dal 19 ottobre 1907.

Greggie.

Titolo	Di Marzo	Extra	1ª ord.	1ª class.	2ª ord.	2ª ord.
9/10	— —	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	67 00	65 67	64 34	— —	— —	— —
10/12	66 67	64 00	62 34	— —	— —	— —
11/13	66 67	64 00	62 34	— —	— —	— —
13/15	66 67	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marzo	Extra	1ª ord.	1ª class.	2ª ord.	2ª ord.
11/13	— —	— —	— —	— —	— —	— —
13/15	— —	— —	— —	— —	— —	— —
18/21	74 78	73 17	— —	— —	— —	— —
20/22	75 77	74 75	73 73	— —	— —	— —
22/24	76 76	75 75	74 74	— —	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (prima) . . da L. 13,75 a L. 14,—
» Pelli » . . » 13,50 » » 13,75
Incrociati (chiusi) . . » 13,— » » 13,75
» (giapponesi) . . » 14,25 » » 15,50

Rami produttivi (qualità superiori).

Stracca . . . . da L. 5,75 a L. 6,—

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 ottobre. — Per gli abbuonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 21-26 ottobre. — Per gli abbuonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,— (settimanale).

Roma, 19 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane oggi di L. 99,06.

Genova, 19 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 50 99; Londra 25 04 1/4; Germania 122 25 —; Svizzera 99 52 1/2; Belgio 99 85 1/4; Austria 104 30 —.

"PICCOLI AVVISI"

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »

(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTASI Bonegal Circocapolah - Leyde - sublimi lucidi calastare. — Milano, Rezzara, 40. 24077

COLLEGIO Convitto Canonica - Carmagnola - apre concorso istitutori e insegnante francese. Presentarsi personalmente. 24207

DISTINTA famiglia terrebbe pensione studenti, impiegati. — Rivolgersi portinaio via Saluzzo, 41. 24258

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ITALIENISCHE junge Dame wünscht mit deutscher Dame Conversation vertauschen. — M. C. 74. 24208

LAUREATA darebbe lezioni private matematica e scienze fisiche e naturali. — Scrivere Cassetta 202 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24117

LEZIONI lingue tedesca, francese. Ripetizioni, conversazione, corrispondenza. — Via Passalacqua, 4. c24254

PROFESSORE tedesco, e governante si cerca per due ragazzi di 7 e 6 anni, per dare lezioni materie elementari. — Scrivere Cassetta 138 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24109

SCUOLA di Ballo per signorine. Corso pratico, teorico di commercio. L. 3 mensili. — Via S. Massimo, 47. c23762

SIGNORINA inglese darebbe lezioni d'inglese. — Scrivere Cassetta 223 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24251

TESSITURA. Lezioni teoriche diurne, serali, domenicali. — TROMBETTA, via Mazzini, 2. c23710

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

BUTTAIA abile cercasi subito. Serio referenze. — Scrivere Cassetta 201 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24166

CALCOLATORE, persona seria, conoscenze tecniche ramo filatura e tessitura, sapendo tedesco, francese e possibilmente inglese, si cerca da stabilimento presso Torino. — Scrivere Cassetta 197 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24100

CASA commerciale cerca apprendista con bella calligrafia, brave tirocinio. — Scrivere Cassetta postale 275, Torino. c24126

CASA industriale cerca personale provvisto per alleggerir servizio contabilità, corrispondenza. Indispensabili referenze inoccepibili. — Scrivere Cassetta 214 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24217

CERCANSI colportori cartoline; premiazioni campioni. — Rivolgersi Portineria via Saluzzo, 31. c24140

CERCASI macchinista e cucitrice per fabbrica rocche. — PERETTI, corso Vittorio Emanuele, 68. c24130

CERCASI subito serio commesso o commessa per drogheria; massima onestà. Scrivere posti occupati. — FRUMENTO, fermo posta. c24141

CORRISPONDENTE italiano tedesco, pratico materiale elettrico, cercasi da primaria Casa. — Scrivere dettagliatamente cassetta 21 O, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 24094M

GIARDINIERE orticultore con inserico portiere e valorilori, abile e con ottime referenze domandasi urgenza. — Scrivere, non presentarsi, cassetta 200 E. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24115

RICERCASI per Torino abile commesso per la vendita al dettaglio articoli ferramenta chincaglierie. Buona retribuzione, posto stabile. — Scrivere cassetta 191 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24069

SERIA famiglia cerca segretaria casa, piccola azienda. Conoscere alleggio cinque ambienti. Trattasi qualsiasi contabilità; referenze primarie. — Scrivere Cassetta 212 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24186

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

BALIA sana, robusta, vicino Torino. — Lavarino MUSSO, via Montevecchio, 21. c24225

CAPITANO robustissimo, ottime condizioni salute, disposto lasciare servizio attivo, cerca conveniente decorosa occupazione. — Scrivere Cassetta 211 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24183

CORRISPONDENTE, stenografo, dattilografo. Modeste pretese. — Scrivere Cassetta 85 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24141

DONNA di servizio cerca posto presso persona sola, o piccola famiglia, per disbrigo lavori domestici, anche senza alloggio. — GALVI ANGELA, porta via Marsili. c24197

GIOVANE cerca da guardarobiera, lingerie hôtel. — BONO, corso Vittorio, 30. c24128

GIOVANE ventottenne diritto, licenza liceale, lunga pratica proprio stabilimento tipografico, corrispondenze come *direttore di ufficio* vendite ed amministrazione segretario in importante stabilimento di Torino. Referenze inoccepibili, disposto dare cauzione. — Scrivere cassetta 190 E. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24087

IMPIEGATO bella calligrafia corrisponderebbe seralmente copiatura od altro. — BALBO, Saluzzo, 35, Torino. c24356

SIGNORINA, studi tecnici, dattilografa, offresi commessa, cassiera; assumerebbe succursale negozio. Referenze; cauzione. — V. C., posta, Torino. c24133

SIGNORINA, licenza tecnica, bella presenza, pratica lavori ufficio, miti pretese, impiegherebbesi. — Scrivere OLGA, posta. c24204

Capitali, Società, filiali e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI subito in circondario di Cuneo, Comune 10,000 abitanti, farmacia avviatissima, con servizio Congregazione di carità. — C. A. P., Cuneo. c24144

CEDESI avviato studio materiali elettrici, automobilistici, oppure associasi. — Pio Quinto, 14. c24189

CERCASI signore serio, colto, preferenza laureato legge o avvocato, con 5-6000, per importante istituzione nazionale. — Scrivere Cassetta 218 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24228

CHIMICO con L. 20,000 potrebbe entrare socio e direttore buona industria in attività nella Riviera di Genova. — Scrivere avvocato cav. CARLO RICCI, 2 Vico Casana, Genova. 24154 G

CEDESI a buone condizioni brevetto per sostituzione economica pneumatici nelle automobili. — Scrivere cassetta 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 24085G

FARMACIA unica paese albese, fitto 1000, vendesi 4000. — DELU' Galliari, 19, Torino. c24027

FORNACE. Lucrosa combinazione rilievo fornace Roma, cercasi socio 20,000. — FOROM, posta, Milano. 24126

PASTICCERIA avviatissima, ottima posizione, rimettesi favorevoli condizioni. — BONELLI, Lagrange, 10. 24,050

TRENTENNE, ora direttore di stabilimento, disponendo 25,000 cerca socio per aiutarlo nello sviluppo di buona industria, alla quale prenderebbe parte come direttore. Vuoisi capitale assicurato. — Scrivere cassetta 193 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24075

Ville, Case, Terreni, mobili, affitti e acquisti. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

160 MILA vendesi casa moderna, buon reddito, bella posizione. — Geom. ROSSI, via Genova, 20. c23737

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CERCANSI locali terreni sup. 300 circa o negozio e ammezz. strada frequentata. — Manif. Riccati, via Mercanti, 10. c24125

TRENTASETTENNE, distinta famiglia, serio, colto, indipendente, cerca camera non mobigliata o uso cucina. — Scrivere VIGNINIS, posta. c24205

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI subito appartamento di otto o cinque camere elegantemente mobigliate, gabinetto bagni, gas, acqua potabile, calorifero; volendo anche giardino. — Rivolgersi strada Moncalieri, 142, Torino. c24145

CERCASI bella camera con pensione in distinta famiglia, dove parlisi abitualmente italiano, per giovane inglese di ottima famiglia, che desidera imparare italiano. — Scrivere Cassetta 203 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24121

ELEGANTE alloggio mobiliato. Le piano, 5-7 camere, calorifero al presente. — Chaberi, via Venti Settembre, 6. c24039

FAMIGLIA francese darebbe camera e pensione a giovane serio. — Via Sant'Anselmo, 1. c24080

FORESTIERO cerca camera ammobigliata, possibilmente con pianoforte. — Offerte GERMANIA, Posta centrale. c24127

GIOVANE inglese cerca bella camera ammobigliata vicino stazione Porta Nuova. — Scrivere Cassetta 205 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24142

MEDICO cerca buona stanza ammobigliata, pulita, libera, massima serietà. Ritiro corrispondenza 20 ottobre. — Scrivere S. V. fermo posta. c24057

PENSIONE camera presso distinta signora. — Via Massini, 3, A. FANO. 23905

SIGNORE serio cerca 1-2 camere mobigliate risoldate. — Scrivere Cassetta 204 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24130

TENENTE cerca una o due camere vuote o mobigliate, ingresso libero. — MASSOLA, fermo posta. 24134

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE pianista al seguito viaggiatore cercasi da Ditta torinese. — Scrivere, indicando nome, pretese e referenze, Cassetta 227 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24155

ANDANDO stabilirsi Nuova York, cerco per quella piazza e Stati Uniti rappresentanze, eventualmente eseguirei commissioni, incombenze contro garanzia. — Scrivere Cassetta 187 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24092

CERCASI piazzista provvigione, stoffe, mobiglio. — Desenzo, via Vagnone, 8. c24132

Annunci varii 7

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.
Carattere privato cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

ACQUISTARI camera letto grandi noce, camera pranzo mobiglio occasione. — Scrivere Cassetta 184 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24060

AUTOMOBILE 4 cilindri 16/20 HP, modello 1907, usata, comprasi. — SCHINDLER, *Albergo Centrale* Torino. c23995

CAVALLA irlandese 1,60 sicurissima vendesi prezzo occasione causa trasferimento. — Taverna 317, NUTELLI, Bra. 23964

CONTABILITA' partita doppia insegnata in 12 lezioni. Pagamento a corso ultimato. — COMMERCIO, 12, posta. c24013

GIOVANE impiegato gerarchico di ottima famiglia, buon avvenire, sposerebbe signorina seria con dote. Fermo posta, Torino, G. H. P. N. 78542. c24061

LEGNAMI e attrezzi da capomastro da vendere. — Rivolgersi al portinaio corso San Maurizio, N. 15. c24054

MATRIMONIO occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — RETÀ, casella postale 59, Torino. 23940

MATRIMONIO. Nobile attempata, agiata posizione, desidera conoscere vero sentimento, scopo matrimonio. Rifiutansi anonimi. — ARMONIA, Giardino, Riviera. c24139

MATRIMONIO. Signora 40enne, distinta, piccola dote, desidera conoscere militare ritiro, scopo matrimonio. — Offerte M. S., via Santa Teresa, 13, Torino. Esclusi anonimi. c24085

NOBILE signorina ventenne, bella presenza, ornata, con dote, desidera corrispondere giovane signore scopo matrimonio. — Inviare possibilmente fotografia, restituibile, DIAMANT, fermo posta, Torino. c24226

SPOSA. Ricevuta. Spero come dici. Vedi sera prima. Carezze affettuose. c24315

MADONNINA bella, gioisco rivederla, confermo immutabile affezione. Mandami cartolina. Ardentissimi. c24319

1314. Memorando compleanno!..... Vediamoci Cielo. Confidenza piacerebbe. Gironzi grazitudine amabilissima. c24008

FAZZOLETTINO rosso smarrissimo omaggio non vicino! Pregasi indicare numero corrispondenza scrivendo BERTU, posta. c24430

GIOVEDÌ. Senza scorrimento poco lontananza. Ricordo indimenticabili momenti. Desidero notizie, lungo silenzio[illegible] saluti. [illegible]

TESORO. Tenerissimo saluto raggiungati ovunque, sempre mio adorato. Assicurazione assoluta eterna mia adorazione sisti conforto sostenere lotta crudele. Vivo solo per amarti. Scongiuroti credermi. Soffro!..... Soffro!..... — EUHPTPLSVAIES. c24,443

PICCOLA amica. Grazia carissima. Coraggio. Sempre solo tua. Possibile scrivi qualche giorno. Norma tua. Appassionatissimi. c24522

OCCASIONE. Pianoforte Nagel nuovissimo vendesi. — Rivolgersi via Sacchi, 24, dal portinaio. c24128

OCCASIONE per sposi. Vendo mobili stile, arredanti 7 ambienti. Rimetterei anche alloggio, posizione centralissima. — Studio Commerciale via Roma, 33. c24083

PIANOFORTE occasione come nuovo, L. 230. — BONELLI, via Carrozzai, 8. c24048

VENDESI motore gas povero o gas luce di 8 cavalli, quochè sega nastro, volante 80 centimetri. — Rivolgersi WEISS, via Petrarca, 4, Torino. 24159

VENDESI tamagnone leggiero, usato, prezzo convenientissimo. — Scrivere cassetta 199 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24,103

A. F. Importanti comunicazioni a farsi; epigheb tutto. Lunedì luogo ed ora indicati vostra S. — G. E. D. c24157

27-5-B.C. Tua adorata ricommi con forte scava. Ti penso sempre. c24504

4321. Ringraziati moltissimo tua carissima gradita lettera. Feci con esattezza quanto mi cosa, molto giustamente, mi dicesti, ma purtroppo tardarono. Non riesco capirne il perchè! Spero presto vedere costà per qualche giorno. Ardentissimi.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il risveglio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7. — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori **F. Sasso e Figli, Oneglia**, Produttori anche dei famosi OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA. — Gratis opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie.
In **Torino** presso **Società Genovese Baticlli**, Telef. 19-10, via Andrea Doria e presso le Farmacie: Taricco, Gandolfi, Schiapparelli, Mione e Bonavia, Operti, Bertente, Giordano, Anglo-Americana, Del Cerro, Cirio, Mondino. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: **F. Sasso e Figli, Oneglia.**

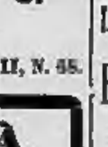
È arrivato!!
Il completo assortimento dei
NUOVI DISCHI DOPPI
Gramophone e Zonophone
Visitare il negozio della
OFFICINE TÜRKHEIMER
Agenti esclusivi
SCLAVO e C.ia
TORINO
Corso Vittorio Emanuele II, N. 55.

MAGAZZINI DI NOVITÀ
Confezioni per uomo e ragazzi
MARCHESI ALBERTO
Via Santa Teresa, 1 - TORINO - Piazzetta della Chiesa
— TELEFONO 30-55 —
OGGI ESPOSIZIONE
Grandioso assortimento
Abiti fatti d'ogni forma
Biancheria, maglieria, cappelli, cravatte, bretelle, calze, berretti, ecc.
SONO ARRIVATE LE NOVITÀ DI STAGIONE
Drapperie estere e nazionali per le ordinazioni su misura
Chiedere catalogo - TAGLIATORI OTTINI - Chiedere catalogo.

TORINO MERAVIGLIOSE TORINO
CORONE
Da cent. 48 fino a L. 55
Grandi Magazzini E. Bianchi e C.
Galleria Nazionale e Portici di Piazza Castello, 19.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via O. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
FALISSARDI e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Sovrapimi L. 25 - 30 e 150
CHITARRE L. 7,50-19-15e100
Ariston, Pianti, Clarini.
Prima di fare acquisto alcuno chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 15. 91

NON PIU PELI
(si volta, sulle braccia, ecc. senza) il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Elisir istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE
Un unico che distrugge la capillia del polso.
32,000 TESTI PREMIATI
Se vuoti L. 4.— - Due vuoti L. 7.— Dirigere domande al
Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSSI
MILANO - Via Felice Casati 18.



Levatrice
BARETTO MARGHERITA, via Cibrario, 29 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partoricenti. Cure segrete, prezzi a convenire. c23835

ALL'ANCORA
— Via Garibaldi —
Da PARIGI è arrivato
L'assortimento Fiori, Piume e Fantasia
e da LIONE
— Velluti in ogni genere e colore. —

IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità. GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo
"ATA"
RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. - Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

MOSTI
e filtrati Belndini, Equizzano, Carmignano, Santa Eufemia, Barletta e Milazzo, extra-schiumo nonissimo, forti gradazioni, prezzi e qualità senza concorrenza.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino. 21760

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.
19678 Il Rettore Prof. Dott. GILDO MARTINA.

COLLEGIO CONVITTO BORLETTI - PISCINA
destinato per ragazzi dai 6 ai 14 anni — Scuole infantili, elementari e 1ª tecnica interna. Nel prossimo anno il corso ginnasiale sarà completo. — (Linea Torino-Pinerolo).
c19947 Rettore: Prof. Luigi Gremo.

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente)
APERTO TUTTO L'ANNO.
Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 24054
Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.
Il Rettore: Dott. L. Ferreri. Il Sindaco: F. Passino.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Fassino, ora
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'Oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO) 21571

RIAPERTURA ISTITUTO MONTIALBY
Palazzina via Assietta, 32
Corsi infantile, elementare, superiore — Lingue, pittura, musica, taglio, cucina — Internato, esternato. 24019

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
Si accettano allieve es

D'ONDE VIENE QUESTO POTERE MIRACOLOSO?

Il mondo intiero resta meravigliato delle guarigioni ottenute col metodo di cura del Prof. M. MANN

Gli INCURABILI RICUPERANO la SALUTE

medici ed il clero riferiscono con stupore la facilità con la quale questo moderno taumaturgo rende la vista ai ciechi, guarisce i paralitici e strappa tantissimi malati dagli artigli della morte

I SUOI CONSIGLI SONO GRATUITI PER TUTTI

Questo scienziato, di cui i medici cercano indovinare il potere straordinario, offre i suoi consigli assolutamente a scopo filantropico ed umanitario.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettato tanta luce sulla Radiopatia.

In tutti i paesi del mondo, uomini, donne, medici, preti, tutti restano meravigliati delle guarigioni ottenute dal prof. M. Mann, che ha scoperta la RADIOPATIA. Egli non si serve nè di medicine, nè di osteopatia, ipnotismo, terapeutica suggestiva od altro per guarire i suoi malati, ma d'una forza fisica sottilissima aiutata da preparazioni magnetiche che contengono i principii della vita e nella salute.

Un *reporter*, che intervistò ultimamente il prof. Mann, fu pregato d'invitare tutti i suoi lettori malati o aventi nelle loro famiglie persone malate, a scrivere al prof. M. Mann per chiedergli assistenza.

« Alcuni dichiarano che io sono in possesso d'un potere divino e che il mio potere di guarire è un dono speciale di Dio, e mi chiamano il Taumaturgo divino, l'uomo dai poteri misteriosi. Si tratta di attribuire questo potere ad un'influenza soprannaturale: io posso guarire i malati solo perchè mi servo di una forza naturale, ma molto sottile e molto potente di cui ho scoperto l'impiego, le cui qualità terapeutiche sono incontestabili. Debbo aggiungere però che il Creatore non mi avrebbe dato il vantaggio di fare questa scoperta e tanto meno di perfezionarla se non era nei suoi voleri che io dovessi servirmi delle cognizioni acquisite per il bene dell'umanità. Considero dunque come mio dovere sacro di far godere tutti della mia scoperta, e vi prego all'uopo di far sapere a tutti i vostri lettori di scrivermi colla massima confidenza, che se sono malati io farò la loro diagnosi assolutamente *gratis* e spiegherò loro come possano guarirsi senza esser necessario che escano di casa: qualunque sia la gravità della malattia, desidero che mi scrivano, che mi permettano di ricondurli alla salute. Io sento che è mia vocazione di guarire gli ammalati e sollevare chi soffre.

La sensazione creata nella Facoltà di medicina dalle guarigioni ottenute è stata tanto grande che molti medici ebbero incarico di verificare queste guarigioni, studiarne la causa e determinarla possibilmente. Tra questi scienziati delegati figurano due nomi illustri: i dottori W. H. Curtis e L. G. Doane.

Dopo studio profondo, questi due luminari della scienza dichiararono che le guarigioni erano reali e più sorprendenti di quello che si poteva supporre, d'attribuirsi unicamente e solamente al sorprendente potere del professore Mann, ed anzi fu tanta la impressione riportata della meravigliosa efficacia della RADIOPATIA, che, rinunziando ad ogni altra forma di terapeutica, queste due illustri scienziati si offrirono di assistere il prof. Mann nell'opera intrapresa di sollevare l'umanità sofferente. Con la scoperta della RADIOPATIA, la medicina diventa una scienza esatta.

Circa ottomila persone sono state guarite fino ad oggi dal prof. Mann, e di questi ottomila, alcuni erano ciechi, altri sordi, altri paralitici, un gran numero soffriva d'albuminuria, neurastenia, malattie cardiache, consunzioni ed altre malattie reputate incurabili; altri soffrivano semplicemente di malattie renali, debolezza nervosa, insonnia, dispepsia, nevralgia, costipazioni, reumatismi, di malattie proprie delle donne ed altre affezioni d'ogni genere. In tutti i casi di cui il prof. Mann ha intrapreso la cura ha garantito la guarigione, anche per quelli all'orlo della fossa, che avevano perduta ogni speranza di guarigione ed erano stati condannati dai loro medici e considerati incurabili da tutti, sono stati rimessi in salute dalla RADIOPATIA. Per quanto la cosa possa impressionare, pure la grande distanza che separa il paziente dal prof. Mann non è un ostacolo alla guarigione. Moltissime persone residenti a distanze immense sono state guarite dal prof. Mann senza che avessero visto il loro salvatore e senza muoversi di casa.

Non è molto che il signor Giovanni Adams di Blacksbury, paralizzato da più di 20 anni, fu guarito dal professore Mann senza alcuna operazione. — Presso a poco nella stessa epoca la città di Rochester restò meravigliata della guarigione del signor Wright, uno dei più vecchi abitanti della città, quasi cieco da moltissimi anni.

John E. Neff di Millersbury, sofferente di una cataratta all'occhio sinistro, ricuperò la vista in poco tempo, senza operazione di sorta.

Da Longsporto giunse la notizia della guarigione della signora Maria Eicher, sorda da moltissimi anni. — M. G. W. Savage, di Warren, artista conosciutissimo, sordo e quasi cieco, già all'orlo della tomba causa diverse complicazioni, fu rimesso in salute e ricuperò in sua forza fisica in poco tempo seguendo la cura del prof. Mann.

La Radiopatia non guarisce solamente le malattie d'un dato genere, ma tutte le malattie ed le differenti pastiglie medico-magnetiche, preparate con formule speciali, sono date al malato nello stesso tempo.

Se siete malato, qualunque sia il male di cui soffrite, scriveteli al prof. Mann, descrivetegli i sintomi, ditegli da quanto tempo siete malato, ed egli si farà un piacere di dirvi di quale malattia voi soffrite e vi prescriverà un trattamento che vi guarirà certamente.

Tutto questo vi costerà assolutamente niente ed il prof. Mann vi spedirà in più un esemplare del suo libro intitolato: *Come guarire se stesso e gli altri.*

Questo libro spiega in qual maniera opera il prof. Mann per guarire le malattie, e contiene una descrizione completa della sua terapeutica, ed inoltre spiega come anche voi stessi potete acquistare questo potere per guarire i malati che vi circondano.

Non avete a sborsare un centesimo per avere questo libro.

Scrivete alprof. Mann, dategli il vostro indirizzo esatto ed affrancate la lettera con francobollo da 25 centes.

Prof. G. A. MANN, *Dipartimento* 211 E, a ROCHESTER (Stato di New York) *America.*

LA MIA VITTORIA!

28 51 60

E' proprio con questo Terno scritto a Napoli l'estrazione scorsa: *13 ottobre*, che le mie *fatiche* hanno raggiunto lo scopo benefico prefisso! Le mia mente ora è serena, ed il mio cuore sobbalza di gioia nel vedermi autore di aver sollevato dall'angustia centinaia di famiglie. Sì, innumerevoli sono stati i prediletti della fortuna, perchè ben 500 copie del mio *bollettino supplemento* furono richiesti da tutti gli abbonati settimanali.

Ed ora tutti mi ringraziano e mi commuovono con le loro benedizioni: anzi un povero vecchio, dalla Basilicata, così mi scrive: « *Versavo in tristi condizioni, e disperavo di abbracciare mai la fortuna; ma oggi, colla vincita del vostro TERNO, ho dato tregua alle mie pene. Grazie al momento che lessi un vostro articolo sul giornale, e divenni vostro abbonato al Supplemento settimanale.* Come mi possono commuovere tante dolci parole io non sa descriverlo! Questa vincita ha sollevato tante famiglie, ed ha rallegrati due cuori: il mio e quello del gran *benefattore*, il mio vecchio amico *cappuccino*, che io conobbi fin dal principio che venni possesso nella mia cappella, e che ora nel suo *convento calabrese* vede finire i suoi giorni fra le benedizioni ed il sollievo universale. Com'è benedetto l'opera sua per questa grande vittoria, e come ne sia contento e soddisfatto il *buon frate* è da immaginarsi, tanto che in un suo *espresso* ricevuto ieri sera, conchiude con queste parole: *Ora sono soddisfatto, e ringrazio la mano divina che ha benedette le mie fatiche. Questa vincita sarà di sprone a molte altre più vistose; ma quello che vi prego è di propagare sempre, ciò che vi mando, quanto più potete, a scopo di beneficare chi ha bisogno..... Vi rimetto questi QUATTRO NUMERI, essi sortiranno certamente a Napoli il giorno 2 NOVEMBRE 1907.* Lessi e riflessi queste parole, e nel mio cuore provai un non so che di tenerezza, pensando come una mente umana possa indovinare così facilmente una QUATERNA SECCA al lotto, che col misero capitale di *una Lira* fa vincere LIRE 60 MILA! Ed ora, anche dopo la vincita data del *13 ottobre* scorso, io non profitto e non faccio altro che eseguire la sua volontà; ed ho fatto stampare la bella QUATERNA che sortirà il 2 NOVEMBRE, chiaramente spiegata, così nessuno potrà confondersi. Io non voglio nulla da voi per questa bella fortuna, e vi spedirò per lettera raccomandata la *fortunata Quaterna* pel 2 NOVEMBRE per il vero costo delle spese di pubblicità e posta, in LIRE UNA e *centesimi 50*. Però, chiunque vuole abbonarsi al *Bollettino Supplemento Settimanale* spedirà sole *Lire 3,50*, e riceverà per UN MESE il *Supplemento Settimanale* per lettera raccomandata: così ognuno potrà formarsi in un mese sicuramente una vistosa posizione. Vi sia di avviso, dunque, che la *quaterna* del *2 Novembre* dovete chiederla con vaglia di L. 1,50, e se volete restare abbonato per un mese al *Bollettino Settimanale*, dovete spedire sole *Lire 3,50* al mio indirizzo: DON FRANCESCO TRAMONTANO, *Cancello degli Angeli alla Vicaria, N. 72, NAPOLI.* Ora tutto vi è noto. La via buona io ve l'ho insegnata, perciò badate di non lasciare la buona per la cattiva: altrimenti incorrereste nell'errore che incorsero gli increduli della volta scorsa e che ora si disperano e piangono d'aver rifiutata una fortuna. Ricordatevi perciò che il pentirsi dopo non giova, e che chi si aiuta è aiutato. Dunque, a voi resta il compito di scegliere la via, e di assicurare un avvenire per voi e per le vostre famiglie! 24282

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro
e qualunque altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza frequentare la propria occupazione con **CAPSULE URETRALI SALSANICI TORRESI** confezionate con burro di cacao medicato, esp. e brev. dal R. Governo, premiate con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ed ammalati riconoscono come il più pratico e rinomato metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte inferma. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, adattano, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenza di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, ridonando in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, o Infezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 3 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESE, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 32-34, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fasal, via dei Mille, 13. 55 R

Emporio Mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadra-Gelli, V. S. Ambrogio, 1, sup. c. Vittorio, Torino. c 21784

INDUSTRIA AGRICOLA cercasi socio con lire 60 m. Non rispondesi ad anonimi. — Scrivere cassetta 230 F. *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 24235

PIANOFORTI da L. 5 in più. Via Cernaia, 32. c 24208

Palchetti
Qualsiasi riparazione, posa, fisciallatura e cera. Scrivere Rubiano Pietro, Via S. Massimo, N. 8, Torino. 24032

POSATE ALPACA inalterabile. — Deposito presso **G. Candiano e C.**, piazza Carlo Felice, 30, Torino. 8254

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. — Scrivere casella postale 650, Genova. 24168G

Levatrice
ADELAIDA Clotilde. Pensione parteriani L. 45 in più. Corso Regnie. Via San Massimo, 46. c23724

Preservativi
Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati, Torino. c 25380

COCK (Gas) L. 9,00 Qle
ANTRACITE (coltrice) » 6,85 »
LIGNITE (mattonelle) » 4,60 »
FAGGIO (legna) » 4,00 »
ROISETTES (torpia) » 8,50 »
GILETTI A., via Massena, 11

DENARO 100 0[0]
Dilettanti al lotto
ricorrano in buona chiaroveggente perpetuo con una ginocchia di prova lavorando vaglia L. 3. — Pacifico, San Secondo, 16, Torino. c 25341

LIFTS OERLIKON
ASCENSORI - MONTACARICHI
Premiata fabbrica, minime spese impianto ed esercizio, massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. BORELLA, Intra. 22026

Via Finanze, 8, ripete vendere bene oro, gioie e Pegno Monte di Pietà

Levatrice Occulti innocenza, approvata con segnalaz. Uiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, **Torino.** 215

DISPONIBILE
prezzo d'occasione, ottimo stato: due caldaie Cornovaglie Tosi, superficie riscaldata, mq. 64 cadauna, pressione 8,5 atmosfere; una caldaia Cornovaglia, superficie riscaldata, mq. 64, Tosi, pressione 10,5 atmosfere. Rivolgersi, per schiarimenti, cassetta postale 1032, Milano. 24474 M

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino

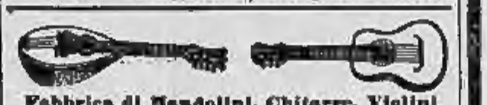
Avviso di unico incanto per forniture di oggetti d'uso, che avrà luogo il 31 ottobre 1907, ore 15, in Torino, via Ospedale, 36.

FORNITURA PEL TRIENNIO 1908-1910 di lana, oggetti di cura per medicina e chirurgia e per laboratori, tele gommate, saponi, spazzette, scope, segature, terraglie, porcellane, vetrerie, smalti.
FORNITURA PEL 1908 di tele, coperte, cretonne, stoffe cotone, percalli, trine, lappoli, scarpe.
CAPITOLATO E CAMPIONI VISIBILI PRESSO LA DIREZIONE DELL'OSPEDALE. 23962

Generai-Vertrieb Italien

Allererste deutsche Firma sucht das ihr gehörige Monopol fuer die in der Welt bewaehrteste amerikanische Additions-Maschine (Verkauf M. 1250. — 3,000) welche fuer Italien neu ist, an eine erste solvente Firma zu vergeben.
Bedeutende Erfolge mit deutschen-oesterr. ungarischen-amerikanischen Behoerden. Regierungen sichern grossen Erfolg auch in Italien.
Bedingung: Jahresabschluss MK 25,000.
Nur allererste Firmen wollen sich unter Angabe von Referenzen, in deutscher Sprache sub *H. G. 88. Haasenstein & Vogler A. G. Berlin, W. 8,* melden. 24151 T

Mondiale è il nome d'una macchina donna, con la quale ogni uno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare ogni ora lira circa 26731
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compensano e rispettano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Mossello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine tessari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirtsel & Hanuel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina*, 2



Fabbrica di Mandolini, Chitarre, Violini
con madre perla e legno palissandro da L. 7, 8, 9, 10, 12, strumenti di gran precisione e sonorità compreso metodo e accessori. Domandare Catalogo prima di acquistare altrove. 282656
TORINO — C. BRUNO, via Roma, 30 — TORINO.

TESTAMENTO
I nipoti della defunta BALESIO MARGHERITA nata Cordero, fanno preghiera a chi fosse possessore del testamento della suddetta signora, a volerlo rimettere al Sig. **Bodone**, possessore, via Scuole, angolo via del Carmine. c24030

SOCIETÀ ANONIMA ELETTRICITÀ ALTA ITALIA

Si avvisano i portatori di Obbligazioni 4 1/2 0[0] oro della nostra Società, che il coupon n. 17 del 1° novembre 1907 è pagabile con frs. 11,25 presso la Società Bancaria Italiana e la Banca Fratelli Ceriana a Torino, e presso il Credito Italiano a Torino e a Milano, a partire dal 1° novembre 1907.
24036 **LA DIREZIONE.**

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 1:1-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. T.

MOBILIO
I migliori assortimenti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzino della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40. Telefono 25-24.

Barba a L. 0,05
Servizio a tutte ore a domicilio. Igiene, Pulizia, Precisezza. *Onorificenze:*
Un rasoio di sicurezza L. 4 00
Un pennello per barba » 2 50
Una bacinella con sapone » 2 00
Totale Lire 6 50

Barba a L. 0,10
Un rasoio sicurezza extra L. 7 00
Un pennello pelo tasso » 2 00
Una bacinella con sapone » 2 00
Totale Lire 11 00
Basta radersi la barba *due* volte la settimana per compensare in un anno la spesa. Col rasoio di sicurezza che vi offre la Ditta G. CAUDANO e C., Torino, Piazza Carlo Felice, 10, ognuno può radersi da sè senza bisogno di saper adoperare il rasoio. Nessuna noia di aspettare, nessuna perdita di tempo, perchè la barba può farsi in tre minuti, al mattino alzandosi da letto, od alla sera prima di coricarsi. GRATIS a richiesta, catalogo Rasoi. 6033

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assortimento in mobili da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, sconto 5[0]0

AVVISO.
Chi fosse creditore verso il fu Vaccarone Francesco fu Angelo detto Negri, è pregato presentare entro il corrente mese il suo titolo di credito al notaio MOUSSET, Torino, via Maria Vittoria, 6, delegato dal Tribunale Civile di questa città per il pagamento dei debiti del medesimo. c 21864
Torino, 12 ottobre 1907.

TRA DUE AMICI
— *Quanto sei burbero!!*
— A pranzo ho bevuto male.
— Ciò non sarebbe se tu servissi al CAMPIONATO ENOLOGICO, corso Vittorio Emanuele, 78.
Così è difficile la scelta.
Trovarsi impareggiabile il CHIANTI di GREVE squisiti il Grignolino e Barbera di Portacomaro. c23833

Cessione quinto
tutta Italia
Impiegati Stato. Condizioni eccezionali, liquidazione in pochissimi giorni, int. 2,51 0[0]. Pagamenti rateali in corso. Professore PIERONI, via Ormea, 6, Torino. 23188

Ditta RIVELLA Bartolomeo
FONDATA NELL'ANNO 1871
GRAN MAGAZZINO PELLICCIERIE

Prem. S. A. I. R. Princ. Letizia e della Duchessa d'Aosta.

Confezioni - Ultime Novità

PREZZI DI FABBRICA

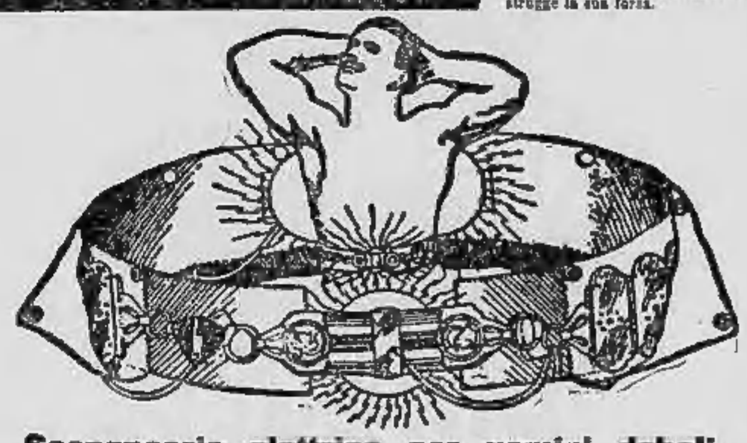
Confezioni per automobilisti, sport d'ogni genere

Conceria e tintoria in Pelliccierie 23067

TORINO - Corso R. Parco, 1 - TORINO

NON LASCIATE OGNI SPERANZA

Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per fare sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere. — L'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.



Sospensorio elettrico per uomini deboli.

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli, e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli, ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Viene dato *gratis* unitamente all'ELECTRO-VIGOR.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete diventare tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il nostro ELECTRO-VIGOR, col suo sospensorio elettrico, restaurerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali, e vi renderà la vigoria giovanile.

Questo perdite di forze causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa.

Noi guarimmo migliaia di uomini che sciuparono le loro economie di anni in medicamenti inutili.

Il nostro ELECTRO-VIGOR è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi e riposati.

Leggete cosa scrivono i guariti — Debolezza generale - Dispepsia - Stitichezza

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN, Palermo, 11 novembre 1906.
Sento il dovere di esternarle tutta la mia riconoscenza per la salute ricevuta mediante l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, a cui, stante il mio compassionevole stato, ricorsi troppo tardi, ma ciò non toglie che ne abbia inteso il beneficio in pochissimo tempo, e rimpiango l'indugio di non averlo applicato prima.
Affetto da dispepsia, stitichezza e debolezza nervosa da più anni, solamente all'applicazione dell'ELECTRO-VIGOR le devo la mia ricuperata salute, il mio buon umore e la gioia di vedermi ridonata ad un'altra vita. Ed in attestato della mia sincera riconoscenza pregola a voler rendere pubblica questa mia, nella speranza di poter essere utile a tanti sofferenti, che vogliono ricorrere al di Lei ELECTRO-VIGOR.
Ringraziandola sentitamente, in ricambio si abbia tutta la mia stima, mentre tengo a dichiararle che non mancherò giammai di ricorrere al suo apparecchio in caso di disturbi consimili. ROSALIA PRESTIGIACOMO, — Palermo, Villa Sperlinga.

CHE COSA SOFFRITE? Scriveteci e ditecelo, e non importa dove abitiate, noi vi daremo l'indirizzo di coloro che abbiamo guarito. Noi guariamo migliaia di malati, ed ognuno di essi è una *réclame* vivente per il nostro ELECTRO-VIGOR.

Chiunque impiega il nostro ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Noi vi diamo tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

CONSULTAZIONE E LIBRI GRATIS.

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno coscienziosamente e gratuitamente. Diamo a tutti un libro illustrato *gratis*.
Coloro che non potranno visitarci, e ci scriveranno, riceveranno *gratis* il libro ed un apposito questionario per consultazione.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. - Corso Vittorio Emanuele, 24 - MILANO.

SOCIETÀ ANONIMA
Carrozzeria Italiana Locati e Torretta
Barriera Nizza - **TORINO** - Barriera Nizza

CARROZZERIA DI LUSSO D'OGNI TIPO PER AUTOMOBILI
Lavori e finizioni accuratissimi
Prezzi e condizioni vantaggiosi
CONSEGNA PRONTA - Preventivi e cataloghi a richiesta - **CONSEGNA PRONTA**

Garages di vendita per i signori clienti
Impermeabili, spolverini, accessori diversi
CARROZZE A CAVALLI
RIPARAZIONI 24192

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi mitissimi, via Carlo Alberto, 9, MINIATURE FOTOMINIATURE. 30643

COMUNE DI CERESOLE REALE

Avviso d'asta
di secondo e definitivo incanto.

Per l'aumento del ventesimo fatto sul prezzo di Lire 3000, al quale con atto trenta settembre ultimo scorso fu deliberato provvisoriamente l'uso delle due fonti d'acqua minerale e medicinale di proprietà del Comune di Ceresole Reale.

SI NOTIFICA:

Che nel giorno quattro Novembre p. v., alle ore dieci antimeridiane, si procederà nella Casa Comunale di Locana al secondo incanto per l'uso delle due fonti d'acqua minerale predette, sul prezzo di L. 3213 risultante dal suddetto aumento ed al definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti.
Ceresole Reale, 17 ottobre 1907. 21231
Il f. f. Sindaco
BLANCHETTI.

Piastrelle Cemento
semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa ingombro di locale. — Torino, via Nizza, 25 bis. 9102

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE. Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, [illegible] anemia, debolezza sessuale, sterilità presso CURE SPECIALI
Cav. Dott. **M. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 13-15 18-19

Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 8

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 Dalle 13 alle 17
DIRETTORE AL POLICLINICO S. SALVARIO
MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE
Fototerapia — Elettrolisi 119

Dott. Carlo Fiorito
MEDICO-CHIRURGO 3744
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Via XX Settembre, 67 - TORINO - Dalle ore 8- 12 e dalle 2-5